Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 17 giugno 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 17 giugno 2026

Area Emilia Romagna

17/06/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 11 5
Beauty Summer di Coop Alleanza al Marina Bay

16/06/2026 **Chiamami Citta** 6
Cattolica lancia l'estate del benessere: al via in Piazza Primo Maggio il Beauty Summer Tour 2026

16/06/2026 **Bologna Today** 7
Festival Suoni di Pace: nove concerti con musicisti italiani, europei e provenienti dai territori di guerra

16/06/2026 **Il Piacenza** 9
Gragnano, Costituzione ai neo diciottenni

16/06/2026 **PiacenzaSera.it** 11
A Gragnano consegnata la Costituzione a dodici neo-maggiorenni

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

16/06/2026 **Trieste Prima** 13
Anteprime, classici e opere in versione originale: torna il Giardino del cinema, tutti i film di giugno

Controllate e partecipate

17/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 26 *Luca Davi* 16
Mps, da Banco Bpm palla a Siena Sul tavolo il nodo chiave del premio

17/06/2026 **Corriere della Sera** Pagina 30 *Federico De Rosa* 18
Banco Bpm, il board conferma l'interesse per la fusione con Mps Ora è Siena che deve decidere

17/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 6 *ANDREA TELARA* 19
Unicredit, lo stop di Berlino

17/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 7 *ANTONIO TROISE* 21
Il piano di Castagna Banco Bpm aspetta Mps L'offerta resta sul tavolo

17/06/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 39 *MATTEO BELLOTTO* 23
Miti e storie del Friuli Il cantautore Piva racconta la sua terra

Coop e Cooperazione

17/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 39 25
Quattro borse di studio Camst: «Investiamo sulle nuove generazioni»

16/06/2026 **Distribuzione Moderna** 26
Unicoop Firenze lancia una nuova campagna loyalty con Promotica per i coltelli Berti

17/06/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 22 *SIMONE PIEROTTI* 27
Un monumento alla viaregginità Parte la raccolta fondi con Coop

17/06/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 22 29
L'autore: «Ho cercato l'essenza dei marittimi come mio nonno»

17/06/2026 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 53 30
Da Hummela Piazzolla con Blanco E l'Orchestra da camera fiorentina

17/06/2026 **La Stampa (ed. Novara)** Pagina 50 31
"Le Isole" hanno festeggiato vent'anni e rafforzano il legame con il territorio

Concorrenza GDO

17/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 10 33
Intelligenza artificiale anche nei supermercati

17/06/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 11 34
Rete, fatturato e leadership Pac 2000A Conad cresce ancora

16/06/2026 **Distribuzione Moderna** 36
Conad Centro Nord consolida il percorso di crescita: nel 2025 2,1 miliardi di vendite

16/06/2026 **Alimentando** 41
Crai: dopo una ristrutturazione completa, riapre lo storico punto vendita di Villa Estense

17/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 39 42
Realco, venti di speranza Asta per i punti invenduti

17/06/2026 **Corriere Adriatico (ed. Fermo)** Pagina 8 43
Commercio, quanta fatica in centro è (quasi) il deserto

17/06/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 19 45
Dipendenti trasferiti a 100 km «Provvedimento ingiustificato»

17/06/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 45 46
Dipendenti Pam trasferiti Palazzo Stefanelli si schiera

Economia, consumi e società

17/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *MARCO A. CAPISANI* 47
Consumi, il mercato spinge aziende e retail a cercare nuove risorse per la crescita

17/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Manuela Soressi* 49
Ferrero investe sulla gamma Estathé: 400 milioni di ricavi (+45% in 10 anni)

17/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Silvia Marzialetti* 51
Nonno Nanni cresce del 7% e sbarca in Norvegia e nei Paesi Baltici

17/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Giorgio dell'Orefice* 53
Vino, drastico taglio (-5,4%) delle bottiglie sul mercato

17/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 2 *FRANCO ADRIANO* 55
Le bevande alcoliche si consumano meno

17/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *EMANUELE SCARCI* 56
Meno carne bovina

17/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *EMANUELE SCARCI* 58
Gli additivi? Servono, dice UniMi sì, però

17/06/2026 **La Stampa** Pagina 25 *FABRIZIO GORIA GIOVANNI TURI* 59
Illy è pronta per andare in Borsa Entro fine anno sbarca a Wall Street

17/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 32 60
Cocomero dolce passione «Buccia nera, scommessa che conquista il mondo»

17/06/2026 **Panorama** Pagina 40 *Laura Della Pasqua* 61
CAMPIONI DELL'AGRO ALIMENTARE

17/06/2026 **Avvenire** Pagina 6 63
Senza casa il salario non basta più Ora le imprese cercano gli alloggi

17/06/2026 **La Repubblica** Pagina 9 *EMMA BONOTTI* 65
Doha riapre le rotte del gas il barile sotto gli 80 dollari

Innovazione e mondo digitale

17/06/2026 **MF** Pagina 3 *SARA BICHICCHI* 67
Il 42% degli italiani paga con il cellulare e uno su tre si fiderebbe dell'AI

17/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Cristina Casadei* 69
Nell'agenda dei Cda tecnologia all'ultimo posto, al primo il bilancio

17/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 34 *Daniele Piva* 71
AI, è reato l'omessa adozione di misure di sicurezza

17/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 4 *ANTONINO D'ANNA* 73
Battaglia contro i data center

Segnalazioni

17/06/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 9 75
Se l'umanità mette la maschera

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Area Emilia Romagna

Beauty Summer di Coop Alleanza al Marina Bay

RAVENNA Prende il via venerdì in Romagna il "Beauty Summer Tour 2026", nuovo progetto itinerante di Coop Alleanza 3.0 che porta "La bellezza di essere me" fuori dai negozi e direttamente nei luoghi dell'estate. Il Beauty Summer Tour 2026 nasce nell'ambito de "La bellezza di essere me", lo spazio dei negozi di Coop Alleanza 3.0 dedicato alla cura della persona e al benessere. Con questa nuova iniziativa, la Cooperativa porta l'esperienza anche nei luoghi di vacanza: anche il Ravennate fa parte delle tappe dell'iniziativa, che approderà a Marina di Ravenna, nel bagno Marina Bay, nelle giornate dal 27 al 30 giugno.


Ravenna

MARINERIA

“Il Nuovo Trionfo” torna in Adriatico Tappa a Marina

Tour del trabaccolo del 1926 dopo il restauro cui hanno contribuito l’artista Arnaldi e Italia Nostra

Start Romagna cerca nuovi marinai per il traghetto

“Sotto questo sole”: prevenzione con le bici itineranti di MediMarket

Beauty Summer di Coop Alleanza al Marina Bay

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Cattolica lancia l'estate del benessere: al via in Piazza Primo Maggio il Beauty Summer Tour 2026


Chiamami Citta

Cattolica lancia l'estate del benessere: al via in Piazza Primo Maggio il Beauty Summer Tour 2026

06/16/2026 16:31

In ogni tappa turisti e residenti potranno scoprire i trend dell'estate, partecipare a giochi in spiaggia e sfidare la fortuna 16 Giugno 2026 / Redazione Sarà la Regina dell'Adriatico a tenere a battesimo il Beauty Summer Tour 2026 , la nuova iniziativa itinerante firmata da Coop Alleanza 3.0 che debutta venerdì 19 giugno in Piazza Primo Maggio, a partire dalle ore 18. Fino al 21 giugno, la celebre piazza di Cattolica si trasformerà nel cuore del benessere estivo, inaugurando un viaggio che fino al 22 luglio toccherà alcune delle più note località balneari dell'intera costa adriatica. Il progetto nasce per portare l'esperienza "La bellezza di essere me" – lo spazio che la Cooperativa dedica alla cura della persona nei propri negozi – direttamente nei luoghi delle vacanze, proponendo un format fresco, accessibile e pensato per chi vuole coccolarsi anche sotto l'ombrellone. Dopo la tre giorni di Cattolica, la carovana del benessere si sposterà al Bagno Marina Bay di Marina di Ravenna (27-30 giugno), per poi risalire verso il Sand Beach Club di Chioggia Sottomarina (1-2 luglio) e il Malua Beach 54 al Lido di Spina (3-4 luglio). A metà mese il tour scenderà nelle Marche al Sottovento Beach Club di Numana (16-17 luglio) e in Abruzzo al Lido La Prora di Pescara (18-19 luglio), prima del gran finale in Puglia, il 21 e 22 luglio al Lido Le Macchie di Capitolo. In ogni tappa, turisti e residenti potranno scoprire i trend dell'estate, partecipare a giochi in spiaggia e sfidare la fortuna per aggiudicarsi gadget e vantaggiosi coupon. Per i frequentatori della riviera romagnola, un'opportunità in più: i buoni sconto distribuiti durante gli eventi saranno immediatamente spendibili nei corner beauty dei negozi Coop di Ravenna Esp, Ravenna Teodora e dell'Ipercoop I Malatesta di Rimini.

In ogni tappa turisti e residenti potranno scoprire i trend dell'estate, partecipare a giochi in spiaggia e sfidare la fortuna 16 Giugno 2026 / Redazione Sarà la Regina dell'Adriatico a tenere a battesimo il Beauty Summer Tour 2026 , la nuova iniziativa itinerante firmata da Coop Alleanza 3.0 che debutta venerdì 19 giugno in Piazza Primo Maggio, a partire dalle ore 18. Fino al 21 giugno, la celebre piazza di Cattolica si trasformerà nel cuore del benessere estivo, inaugurando un viaggio che fino al 22 luglio toccherà alcune delle più note località balneari dell'intera costa adriatica. Il progetto nasce per portare l'esperienza "La bellezza di essere me" - lo spazio che la Cooperativa dedica alla cura della persona nei propri negozi - direttamente nei luoghi delle vacanze, proponendo un format fresco, accessibile e pensato per chi vuole coccolarsi anche sotto l'ombrellone. Dopo la tre giorni di Cattolica, la carovana del benessere si sposterà al Bagno Marina Bay di Marina di Ravenna (27-30 giugno), per poi risalire verso il Sand Beach Club di Chioggia Sottomarina (1-2 luglio) e il Malua Beach 54 al Lido di Spina (3-4 luglio). A metà mese il tour scenderà nelle Marche al Sottovento Beach Club di Numana (16-17 luglio) e in Abruzzo al Lido La Prora di Pescara (18-19 luglio), prima del gran finale in Puglia, il 21 e 22 luglio al Lido Le Macchie di Capitolo. In ogni tappa, turisti e residenti potranno scoprire i trend dell'estate, partecipare a giochi in spiaggia e sfidare la fortuna per aggiudicarsi gadget e vantaggiosi coupon. Per i frequentatori della riviera romagnola, un'opportunità in più: i buoni sconto distribuiti durante gli eventi saranno immediatamente spendibili nei corner beauty dei negozi Coop di Ravenna Esp, Ravenna Teodora e dell'Ipercoop I Malatesta di Rimini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Festival Suoni di Pace: nove concerti con musicisti italiani, europei e provenienti dai territori di guerra


Bologna Today

Festival Suoni di Pace: nove concerti con musicisti italiani, europei e provenienti dai territori di guerra

06/16/2026 14:37

Vari luoghi della città Indirizzo non disponibile Alcuni eventi sono a ingresso gratuito, altri con biglietti a 10 euro Promuovere la cultura della pace e il dialogo tra i popoli attraverso il linguaggio universale della musica, portando insieme sul palco giovani musicisti italiani, europei e provenienti dai territori di guerra di Ucraina e Palestina. Con questo obiettivo l'Associazione Inno alla Gioia dà il via alla terza edizione del 'Festival Suoni di Pace', che si terrà dal 18 al 21 giugno 2026 a Bologna con nove concerti, in altrettanti luoghi diversi della città. La proposta musicale del Festival spazierà dalla musica da camera alla sinfonica, dal jazz al repertorio classico, fino a quello moderno con incursioni nella musica orientale e della tradizione araba. La manifestazione si accompagna a una raccolta fondi (attiva dal 15 al 22 giugno su tutti i canali dell'Associazione Inno alla Gioia e tramite QR code durante i concerti), che andrà a favore del Conservatorio Edward Said di Ramallah, rappresentato al Festival da dodici studenti palestinesi. Oltre settecento i giovani musicisti coinvolti nelle prime due edizioni della manifestazione, il cui ricavato è stato devoluto nel 2024 alla Fondazione Soleterre e nel 2025 a Medici Senza Frontiere. Quanto al programma, il Festival si aprirà il 18 giugno (ore 19:30) nella Sala Bossi del Conservatorio G.B. Martini con l'Orchestra dei Giovanissimi del Conservatorio, la Big Band del Liceo Musicale Lucio Dalla di Bologna, l'Orchestra di chitarre e l'Orchestra Giovanile A. Banchieri di Molinella. Si prosegue il 19 giugno (ore 19) alla Mensa della Fraternità di Caritas con il concerto dell'Ensemble di percussioni Inno alla Gioia, il Quartetto di sassofoni del Liceo Musicale Lucio Dalla e l'Ensemble Vokal Karlsruhe (Germania). In serata (ore 20:30) il concerto dell'Orchestra Bologna Sinfonica Junior al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno (Bologna). Sabato 20 giugno il 'Festival Suoni di Pace' celebra la Giornata Mondiale del Rifugiato con due appuntamenti. Nel pomeriggio, all'Oratorio San

Vari luoghi della città Indirizzo non disponibile Alcuni eventi sono a ingresso gratuito, altri con biglietti a 10 euro Promuovere la cultura della pace e il dialogo tra i popoli attraverso il linguaggio universale della musica, portando insieme sul palco giovani musicisti italiani, europei e provenienti dai territori di guerra di Ucraina e Palestina. Con questo obiettivo l'Associazione Inno alla Gioia dà il via alla terza edizione del 'Festival Suoni di Pace', che si terrà dal 18 al 21 giugno 2026 a Bologna con nove concerti, in altrettanti luoghi diversi della città. La proposta musicale del Festival spazierà dalla musica da camera alla sinfonica, dal jazz al repertorio classico, fino a quello moderno con incursioni nella musica orientale e della tradizione araba. La manifestazione si accompagna a una raccolta fondi (attiva dal 15 al 22 giugno su tutti i canali dell'Associazione Inno alla Gioia e tramite QR code durante i concerti), che andrà a favore del Conservatorio Edward Said di Ramallah, rappresentato al Festival da dodici studenti palestinesi. Oltre settecento i giovani musicisti coinvolti nelle prime due edizioni della manifestazione, il cui ricavato è stato devoluto nel 2024 alla Fondazione Soleterre e nel 2025 a Medici Senza Frontiere. Quanto al programma, il Festival si aprirà il 18 giugno (ore 19:30) nella Sala Bossi del Conservatorio G.B. Martini con l'Orchestra dei Giovanissimi del Conservatorio, la Big Band del Liceo Musicale Lucio Dalla di Bologna, l'Orchestra di chitarre e l'Orchestra Giovanile A. Banchieri di Molinella. Si prosegue il 19 giugno (ore 19) alla Mensa della Fraternità di Caritas con il concerto dell'Ensemble di percussioni Inno alla Gioia, il Quartetto di sassofoni del Liceo Musicale Lucio Dalla e l'Ensemble Vokal Karlsruhe (Germania). In serata (ore 20:30) il concerto dell'Orchestra Bologna Sinfonica Junior al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno (Bologna). Sabato 20 giugno il 'Festival Suoni di Pace' celebra la Giornata Mondiale del Rifugiato con due appuntamenti. Nel pomeriggio, all'Oratorio San Filippo Neri (ore 18), andrà in scena il concerto-conferenza di Carlo Ventura, a conclusione del laboratorio 'Sinfonie di Luce', sviluppato con VID Art|Science e INBB Bologna. L'evento unisce musica e tecnologia grazie all'utilizzo di una telecamera iperspettrale che, durante l'esecuzione, renderà visibili in tempo reale i biofotoni emessi dai musicisti. Sul palco il Quartetto d'archi della Youth Symphony Orchestra of Ukraine, l'Ensemble Vokal Karlsruhe e il Coro Thomas Mann Gymnasium Stutensee di Karlsruhe. Sempre sabato 20 giugno, in Piazza Santo Stefano (ore 20:30), si esibiranno l'Ensemble Palestinese del Conservatorio di Ramallah, l'Ensemble Orientale di Prima Materia, le Scuole di musica Cemi di Bologna e Suzuki di Faenza e il coro di voci bianche della comunità gazawi di Bologna e di Inno alla Gioia. Dopo il concerto, sarà proiettato il documentario 'This Is Our Resistance' (2024) di Music and Resilience sui laboratori di musicoterapia realizzati nei campi profughi in Libano. Domenica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

21 giugno, in occasione della Festa Internazionale della Musica, le note raggiungeranno la Casa Circondariale Dozza (ore 10:30) con un concerto dell'Ensemble Vokal Karlsruhe e dell'Orchestra Bologna Sinfonica Junior per le persone detenute. La mattina in musica prosegue al Teatro Mazzacorati 1763 (ore 11) con i concerti da camera dell'ensemble del Cemi di Bologna, del Circolo Musicale Bononcini di Vignola e dell'Accademia Musicale Moto Perpetuo di Macerata. Nel pomeriggio, al Parco della Montagnola (ore 17) sarà la volta del gruppo moderno dell'Istituto A. Banchieri di Molinella. Gran finale al Teatro Arena del Sole (ore 20:30) con il concerto dell'Orchestra e del Coro della Pace, composti da tutte le realtà musicali partecipanti al Festival. Su podio il M° Matteo Parmeggiani, direttore dell'Orchestra Fondazione Luciano Pavarotti. Sul palco anche il violinista Edoardo Lisi, vincitore del Premio Alberghini. Il programma sarà un viaggio nella musica dal mondo e spazierà dalle più belle pagine del repertorio europeo ai brani della tradizione musicale palestinese, libanese e ucraina. L'ingresso è gratuito a tutti gli eventi, eccetto che per il concerto al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno del 19 giugno (Intero: 10 euro | Under 12: 5 euro) e per il concerto del 21 giugno al Teatro Arena del Sole (Posto unico: 10 euro). Dopo Bologna, lo scambio culturale con i musicisti palestinesi proseguirà in Trentino Alto-Adige dal 27 giugno al 4 luglio. I dodici studenti del Conservatorio di Ramallah parteciperanno al corso di perfezionamento musicale della Scuola Inno alla Gioia a Fiera di Primiero (Trento), replicando il percorso già realizzato con i ragazzi della Youth Symphony Orchestra of Ukraine nelle scorse edizioni. Il 28 giugno, inoltre, un concerto dell'ensemble palestinese sarà ospitato dal Trentino Music Festival a Mezzano. Il 'Festival Suoni di Pace' 2026 è ideato e promosso dall'Associazione Inno alla Gioia di Bologna, in collaborazione con una rete di partner istituzionali, artistici e operativi: Comune di Bologna, Fondazione Musica Insieme, Caritas Bologna, Conservatorio G.B. Martini, Open Group, Consorzio Arcolaio, Bologna per Gaza, Music and Resilience, Premio Alberghini. Con il supporto e il sostegno di Coop alleanza 3.0, Pelliconi e Avis. Con la partecipazione artistica di: Liceo Musicale Lucio Dalla, Cemi Bologna, Scuola Impullitti di Pianoro, Scuola Incontri di Stile di Borgo Panigale, Circolo Musicale Bononcini di Vignola, Istituto A. Banchieri di Molinella, Coro Live Music School di San Pietro in Casale, Accademia Feronia di San Severino Marche, Accademia Musicale Moto Perpetuo di Macerata, Associazione Prima Materia di San Quirico in Collina (FI), Ensemble Vokal Karsruhe e Coro Thomas Mann Gymnasium Stutensee di Karlsruhe,Youth Symphony Orchestra of Ukraine, Conservatorio Edward Said di Ramallah. Con il supporto scientifico di: VID Art|Science e INBB Bologna. Il 'Festival Suoni di Pace' fa parte di Bologna Estate 2026, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune e dalla Città metropolitana di Bologna - Territorio Turistico Bologna - Modena.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piacenza

Area Emilia Romagna

Gragnano, Costituzione ai neo diciottenni


Il Piacenza

Gragnano, Costituzione ai neo diciottenni

06/16/2026 16:46

La consegna in municipio Nella prima domenica successiva al 2 giugno, 80 anniversario della elezione dell'Assemblea Costituente, l'Amministrazione di Gragnano ha chiamato a raccolta i diciottenni del territorio per consegnare loro la Costituzione italiana, i cui testi sono stati donati da Coop Alleanza 3.0. Come ricordava Pietro Calamandrei, padre costituente, ai giovani dell'Università di Milano, in un famoso discorso sulla Costituzione del 1955, il cui sonoro è stato riproposto, in estratto, ai giovani gragnanesi: «La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità». Quello di Calamandrei è in sostanza l'invito alla partecipazione alla vita del proprio Paese e della propria comunità e alla cittadinanza attiva, espressione di un impegno reale, concreto, doveroso che i Padri Costituenti prima hanno interpretato personalmente e poi, con la lettera della legge delle leggi, continuano a richiedere ad ogni cittadino adulto. Proprio da Calamandrei il sindaco Patrizia Calza ha iniziato il suo intervento richiamando il carattere compromissorio della Costituzione nata dal contributo di tutte le forze politiche antifasciste, assai lontane ideologicamente, ma capaci di rinunce reciproche pur di consegnare al Paese una Costituzione moderna, democratica capace di assicurare pace e libertà al futuro. Il sindaco ha altresì evidenziato il carattere rigido della Carta fondamentale non suscettibile di cambiamenti da parte di leggi ordinarie come accaduto con la prima Costituzione italiana, lo Statuto Albertino, flessibile e quindi modificabile da parte della maggioranza parlamentare. Caricamento Si è verificato un errore. Nessuna domanda disponibile. Hai già risposto di recente. Torna più tardi. Grazie per aver risposto! Quale argomento ti incuriosisce di più? Psicologia e relazioni Meccanica e tecnologia Sport e mercato Infine ne ha

La consegna in municipio Nella prima domenica successiva al 2 giugno, 80 anniversario della elezione dell'Assemblea Costituente, l'Amministrazione di Gragnano ha chiamato a raccolta i diciottenni del territorio per consegnare loro la Costituzione italiana, i cui testi sono stati donati da Coop Alleanza 3.0. Come ricordava Pietro Calamandrei, padre costituente, ai giovani dell'Università di Milano, in un famoso discorso sulla Costituzione del 1955, il cui sonoro è stato riproposto, in estratto, ai giovani gragnanesi: «La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità». Quello di Calamandrei è in sostanza l'invito alla partecipazione alla vita del proprio Paese e della propria comunità e alla cittadinanza attiva, espressione di un impegno reale, concreto, doveroso che i Padri Costituenti prima hanno interpretato personalmente e poi, con la lettera della legge delle leggi, continuano a richiedere ad ogni cittadino adulto. Proprio da Calamandrei il sindaco Patrizia Calza ha iniziato il suo intervento richiamando il carattere compromissorio della Costituzione nata dal contributo di tutte le forze politiche antifasciste, assai lontane ideologicamente, ma capaci di rinunce reciproche pur di consegnare al Paese una Costituzione moderna, democratica capace di assicurare pace e libertà al futuro. Il sindaco ha altresì evidenziato il carattere rigido della Carta fondamentale non suscettibile di cambiamenti da parte di leggi ordinarie come accaduto con la prima Costituzione italiana, lo Statuto Albertino, flessibile e quindi modificabile da parte della maggioranza parlamentare. Caricamento Si è verificato un errore. Nessuna domanda disponibile. Hai già risposto di recente. Torna più tardi. Grazie per aver risposto! Quale argomento ti incuriosisce di più? Psicologia e relazioni Meccanica e tecnologia Sport e mercato Infine ne ha richiamato il carattere programmatico e come tale la necessità di continuare a procedere nel processo di piena concretizzazione dei principi costituzionalmente sanciti ma non ancora pienamente attuati. «Non basta la Costituzione a garantire il rispetto dei diritti che lì sono riconosciuti - ha osservato - serve qualcuno che li sappia tradurre in leggi dello Stato, una costruzione che continua nel tempo e che non è ancora finita». Abdalla Abouel Magd, Violante Boccafurno, Elia Burgazzoli, Noemi Buttacavoli, Filippo Cigalini, Emiliana Favari, Francesca Mazzoni, Sofia Peretti, Antonio Popolo, Matilde Rebecchi, Mihaela Stefanet e Costanza Tacchi sono le ragazze e i ragazzi che hanno accolto l'invito dell'Amministrazione Comunale su un totale di 36 diciottenni residenti e che si sono presentati per ricevere la Costituzione, a suggello di un momento, il compimento dei diciotto anni, fondamentale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per la loro vita personale ma sicuramente anche per la loro vita di cittadini, inseriti pienamente nella propria comunità, e consapevoli della responsabilità che il proprio Paese assegna a ciascuno di noi, in base alle attitudini e competenze di ognuno, come hanno ricordato anche i rappresentanti delle associazioni locali . La cerimonia infatti è stata occasione utile ai giovani anche per incontrare oltre a diversi amministratori comunali anche questi rappresentanti impegnati in svariati settori ma sempre protesi a realizzare il bene comune: Giuseppe Ghezzi (Pro loco Gragnano), Maruska Fusini (Avis), Gabriele Bacci (Gruppo Sportivo Costa), Gigi Guarnieri (Associazione Michele Isubaleu) e Umberto Morelli (Movimento Cristiano Lavoratori). Ospite della giornata il giornalista Cristian Brusamonti invitato a parlare dell'articolo 21 , uno dei diritti che per primi vengono soffocati dalle dittature, così come è accaduto anche al quotidiano locale Libertà nel corso del Ventennio fascista. Ai ragazzi ha illustrato alcuni passaggi della storia: dalla fusione di Libertà con il quotidiano fascista La Scure alle difficoltà di garantire una informazione libera in tempi difficilissimi, fino all'impegno di editori coraggiosi come Filiberto Prati, ucciso nel bombardamento alleato di via Benedettine. Nell'occasione, ha donato alla biblioteca comunale "Margherita Hack" una copia del volume celebrativo dei 140 anni di Libertà, edito dalla Fondazione Ronconi Prati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

PiacenzaSera.it

Area Emilia Romagna

A Gragnano consegnata la Costituzione a dodici neo-maggiorenni


PiacenzaSera.it

A Gragnano consegnata la Costituzione a dodici neo-maggiorenni

06/16/2026 17:01

Nella prima domenica successiva al 2 giugno, 80esimo anniversario della elezione dell'Assemblea Costituente, l'Amministrazione di Gragnano. ha chiamato a raccolta i diciottenni del territorio per consegnare loro la Costituzione italiana, i cui testi sono stati donati da Coop Alleanza 3.0. Come ricordava Pietro Calamandrei – Padre costituente – ai giovani dell'Università di Milano in un famoso discorso sulla Costituzione del 1955, il cui sonoro è stato riproposto, in estratto, ai giovani gragnanesi, "La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità". Quello di Calamandrei è in sostanza l'invito alla partecipazione alla vita del proprio Paese e della propria comunità e alla cittadinanza attiva , ;espressione di un impegno reale, concreto, doveroso che i Padri Costituenti prima hanno interpretato personalmente e poi, con la lettera della Legge delle Leggi, continuano a richiedere ad ogni cittadino adulto. Proprio da Calamandrei la Sindaca Patrizia Calza ha inizato il suo intervento richiamando il carattere compromissorio della Costituzione nata dal contributo di tutte le forze politiche antifasciste, assai lontane ideologicamente ma capaci di rinunce reciproche pur di consegnare al Paese una Costituzione moderna, democratica capace di assicurare pace e libertà al futuro. La Sindaca ha evidenziato il carattere rigido della Carta fondamentale, non suscettibile di cambiamenti da parte di leggi ordinarie come accaduto con la prima Costituzione italiana, lo Statuto Albertino, flessibile e quindi modificabile da parte della maggiornaza parlamentare. Infine ne ha richiamato il carattere programmatico e, come tale, la necessità di continuare a procedere nel processo di piena concretizzazione dei principi costituzionalmente sanciti ma non ancora pienamente attuati. "Non basta la Costituzione a garantire il rispetto dei diritti che lì sono riconosciuti - ha osservato -, serve qualcuno che li sappia tradurre in leggi dello Stato, una costruzione che continua nel tempo e che non è ancora finita» Abdalla Abouel Magd, Violante Boccafurno, Elia Burgazzoli, Noemi Buttacavoli, Filippo Cigalini, Emiliana Favari, Francesca Mazzoni, Sofia Peretti, Antonio Popolo, Matilde Rebecchi, Mihaela Stefanet e Costanza Tacchi sono le ragazze e i ragazzi, su un totale di 36 diciottenni residenti, che hanno accolto l'invito dell'Amministrazione Comunale e si sono presentati per ricevere la Costituzione, a suggello di un momento, il compimento dei diciotto anni, fondamentale per la loro vita personale ma sicuramente anche per quella di cittadini, inseriti pienamente nella propria comunità e consapevoli della responsabilità che il proprio Paese assegna a ciascuno di noi in base alle attitudini e competenze di ognuno, come hanno ricordato anche i rappresentanti delle Associazioni Locali. La cerimonia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

infatti è stata occasione utile ai giovani anche per incontrare, oltre a diversi amministratori comunali, anche questi rappresentanti impegnati in svariati settori ma sempre protesi a realizzare il bene comune: Giuseppe Ghezzi (Pro loco Gragnano), Maruska Fusini (Avis), Gabriele Bacci (Gruppo Sportivo Costa), Gigi Guarnieri (Associazione Michele Isubaleu) e Umberto Morelli (Movimento Cristiano Lavoratori). Ospite gradito della giornata il giornalista Cristian Brusamonti, invitato a parlare dell'articolo 21, uno dei diritti che per primi vengono soffocati dalle dittature, così come è accaduto anche al quotidiano locale "Libertà" nel corso del ventennio fascista. Ai ragazzi ha illustrato alcuni passaggi della storia: dalla fusione di Libertà con il quotidiano fascista La Scure, alle difficoltà di garantire una informazione libera in tempi difficilissimi, fino all'impegno di editori coraggiosi come Filiberto Prati, ucciso nel bombardamento alleato di via Benedettine. Nell'occasione, ha donato alla biblioteca comunale "Margherita Hack" una copia del volume celebrativo dei 140 anni di Libertà, edito dalla Fondazione Ronconi Prati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Anteprime, classici e opere in versione originale: torna il Giardino del cinema, tutti i film di giugno


Trieste Prima

Anteprime, classici e opere in versione originale: torna il Giardino del cinema, tutti i film di giugno

06/16/2026 14:02

Dal 15 giugno 2026 prende il via il programma del Giardino del Cinema con anteprime, cinema d'autore, grandi successi e classici restaurati. Cinema in Festa inaugura la stagione con tutti i film a €3,50 fino al 18 giugno; dal 19 giugno torna Cinema Revolution con i film italiani ed europei allo stesso prezzo speciale. Dopo l'apertura affidata a #CinemaNordEst, la rassegna dedicata al cinema delle Tre Venezie in programma dal 10 al 14 giugno nell'ambito di Trieste Estate, entra nel vivo la stagione 2026 del Giardino del Cinema, l'arena estiva curata dalla Casa del Cinema di Trieste al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini". Dalla metà di giugno alla fine di agosto il pubblico potrà assistere a un ricco programma di anteprime, cinema d'autore, grandi produzioni internazionali, film per famiglie, titoli in versione originale e classici restaurati. La rassegna La rassegna Il Giardino del Cinema è organizzata dall'Associazione Casa del Cinema di Trieste, con la partecipazione del Comune di Trieste nell'ambito di Trieste Estate 2026, il contributo di Fondazione CRTrieste, il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e delle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali ETS, e la collaborazione della cooperativa sociale La Collina. Dal 15 al 18 giugno il Giardino del Cinema aderisce inoltre a Cinema in Festa, con tutti i film in programma al prezzo speciale di 3,50 euro. Dal 19 giugno prosegue invece la promozione Cinema Revolution, che propone il biglietto unico a 3,50 euro per tutti i film italiani ed europei. Il cartellone Il primo dei cartelloni bisettimanali si apre lunedì 15 giugno con Le città di pianura di Francesco Sossai, vincitore di 8 premi David di Donatello. Carlobianchi e Doriano, due spiantati cinquantenni ossessionati dall'idea dell'ultimo bicchiere, attraversano la pianura veneta in compagnia del giovane Giulio, studente di architettura destinato a vedere il mondo con occhi diversi grazie a questo incontro inatteso. Presentato al Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard, il film è un road movie malinconico e ironico che attraversa paesaggi, amicizie e sogni della provincia italiana. Tutti gli appuntamenti Martedì 16 giugno spazio all'animazione con Super Mario Galaxy - Il Film. Mario e Luigi si ritrovano coinvolti in una nuova avventura galattica quando la festa di compleanno della Principessa Peach si trasforma in una missione spaziale per fermare i piani di Bowser Junior e salvare Rosalinda. Una produzione Illumination e Nintendo dedicata a tutta la famiglia. Mercoledì 17 giugno arriva Hamnet - Nel nome del figlio di Chloé Zhao. Basato sul romanzo di Maggie O'Farrell, racconta la storia d'amore tra William Shakespeare e Agnes e la tragedia familiare che ispirò la nascita di Amleto. Vincitore del Golden Globe come miglior film drammatico, ha per protagonista Jessie Buckley, premiata con l'Oscar per la sua intensa interpretazione. Giovedì 18 giugno viene proiettato in versione originale sottotitolata Una battaglia dopo l'altra di Paul Thomas Anderson. Con Leonardo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

DiCaprio, Sean Penn e Benicio Del Toro, il film segue un ex rivoluzionario costretto a confrontarsi con il proprio passato quando la figlia scompare improvvisamente. Vincitore di sei premi Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. Venerdì 19 giugno il Giardino del Cinema accoglie La grazia di Paolo Sorrentino. Toni Servillo interpreta Mariano De Santis, Presidente della Repubblica al termine del proprio mandato, chiamato a confrontarsi con due delicate richieste di grazia che metteranno alla prova la sua coscienza e il suo senso dello Stato. Film di apertura della Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi per Toni Servillo. Sabato 20 giugno è la volta di Norimberga di James Vanderbilt, con Russell Crowe e Rami Malek. All'indomani della Seconda guerra mondiale, lo psichiatra militare Douglas Kelley riceve l'incarico di valutare la salute mentale di Hermann Göring e degli altri gerarchi nazisti. Un intenso dramma storico che porta sullo schermo uno dei processi più importanti del Novecento. Domenica 21 giugno arriva Buen Camino di Gennaro Nunziante con Checco Zalone. Quando la figlia Cristal scompare per intraprendere il Cammino di Santiago, un padre abituato a una vita comoda e privilegiata è costretto a mettersi in viaggio e a confrontarsi con sé stesso. Una commedia che unisce ironia, emozione e riflessione. Lunedì 22 giugno appuntamento con uno dei grandi classici della storia del cinema: A qualcuno piace caldo di Billy Wilder, presentato in edizione restaurata e in versione originale sottotitolata. Con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon, la più celebre commedia americana di tutti i tempi torna sul grande schermo nell'anno del centenario della nascita della sua indimenticabile protagonista. Martedì 23 giugno si torna all'animazione con SpongeBob - Un'avventura da pirati. SpongeBob e i suoi amici di Bikini Bottom affrontano una nuova avventura nei mari più misteriosi dell'oceano alla ricerca del leggendario Olandese Volante. Mercoledì 24 giugno spazio a Primavera di Damiano Michieletto. Nella Venezia del primo Settecento, Cecilia, giovane violinista dell'Ospedale della Pietà, vede cambiare la propria vita con l'arrivo di un nuovo insegnante destinato a diventare una leggenda della musica: Antonio Vivaldi. Giovedì 25 giugno, in collaborazione con Alliance Française Trieste, verrà proiettato in versione originale sottotitolata I colori del tempo di Cédric Klapisch. Una misteriosa eredità conduce un gruppo di discendenti a ricostruire la vita di Adèle Meunier, donna vissuta nel cuore della Belle Époque e dell'epoca dell'Impressionismo. Venerdì 26 giugno arriva la commedia Che Dio perdona tutti di Pif. Arturo, agente immobiliare poco fortunato in amore ma appassionato di dolci, incontra la donna della sua vita e decide di fingersi credente per conquistarla. Ad accompagnarlo in questo percorso sentimentale e spirituale ci sarà un complice davvero inatteso: il Papa. La programmazione a luglio La programmazione proseguirà poi fino al 4 luglio con ShorTS International Film Festival, per riprendere con il Giardino del Cinema domenica 5 luglio, in una serata speciale organizzata dalla Casa del cinema e dedicata al film Un anno di Scuola, in presenza della regista triestina Laura Samani. La rassegna "Il Giardino del Cinema" è stata organizzata dall'associazione Casa del Cinema di Trieste con il suo network di associazioni culturali e festival (Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival, Anno Uno - I Mille Occhi, Bonawentura - Teatro Miela, La Cappella Underground - Trieste Science+Fiction Festival, Maremetraggio - ShorTS International

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Film Festival). Per aggiornamenti sulla programmazione ed eventuali variazioni dovute alle condizioni meteorologiche è attivo il canale WhatsApp: https://www.whatsapp.com/channel/0029Vae8HwV0QeafvkDfw00z Info generali Ingresso lato Via Giulia / Largo Tomizza Apertura cassa ore 20.30 - Inizio proiezioni ore 21.00 Biglietti: intero 6,50 - ridotto 4,00 Cinema in Festa (15-18 giugno): tutti i film a 3,50 Cinema Revolution: film italiani ed europei a 3,50.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Rischio bancario

Mps, da Banco Bpm palla a Siena Sul tavolo il nodo chiave del premio

Per Piazza Meda spetta a Mps decidere se aprire un confronto sui concambi Il ceo Lovaglio stretto tra la passivity rule e un board "balcanizzato"

Luca Davi


Mps, da Banco Bpm palla a Siena
Sul tavolo il nodo chiave del premio

Scegli la formazione migliore per vincere

Banco Bpm non rinuncia a Mps. Ma dopo l'irruzione di Intesa Sanpaolo, che domenica 7 giugno ha lanciato un'Opas da 30,6 miliardi, con oltre 3 miliardi di premio cash, è ovvio che la strada per arrivare a Siena si sia fatta tutta in salita, per la banca di piazza Meda. Che ora, infatti, guarda a Montepaschi per capire se ci sia spazio per costruire un'alleanza alternativa. È in questo quadro che si è riunito ieri il consiglio di amministrazione di Banco Bpm, concluso dopo oltre cinque ore. Formalmente si trattava di un cda "ordinario", già in agenda da tempo.

Nella sostanza, però, il board dell'ex popolare è diventato il primo vero momento di confronto interno dopo lo scossone provocato dalla mossa su Rocca Salimbeni, con la proposta di un matrimonio "alla pari".

Ai consiglieri, secondo quanto risulta, il banchiere napoletano ha fornito un'informativa sul quadro e sulle possibili contromosse. Bocche cucite al termine della riunione, anche perché la linea resta quella della massima prudenza. Ma la posizione che filtra da Piazza Meda è che spetti ora a Rocca Salimbeni valutare le due alternative sul tavolo, e decidere se aprire o meno un confronto sui concambi.

Dal fronte opposto, il ceo di Mps Luigi Lovaglio - che pure sembra desideroso di giocarsi la partita fino in fondo - si trova in una posizione a dir poco delicata, stretto tra la passivity rule, che impone il passaggio dall'assemblea straordinaria per ogni eventuale decisione, e un board "balcanizzato" che non lascia intravedere percorsi semplici. Si vedrà ora quale sarà la risposta del board senese, la cui convocazione è prevista per lunedì.

Resta evidente che, allo stato attuale, per Piazza Meda il sentiero appaia a dir poco stretto. L'offerta di Intesa, per stazza e risorse messe in campo, supera sensibilmente il perimetro della proposta avanzata da Banco Bpm, che punta invece a una combinazione alla pari con Rocca Salimbeni. Del resto la formula proposta, almeno guardando ai valori di Borsa, tanto "alla pari" non è: Mps capitalizza circa 33 miliardi, Banco Bpm circa 23. Su un valore aggregato dei due gruppi, pari a 56 miliardi, un concambio di mercato consegnerebbe ai soci senesi poco meno del 59% del nuovo gruppo e agli azionisti di Piazza Meda circa il 41%. Un disequilibrio che potrebbe essere compensato da correttivi sul concambio - con relativa diluizione per i soci Bpm - o da una componente cash.

È qui che restano da capire le eventuali contromisure per reggere il confronto con Intesa. A partire da Crédit Agricole, primo azionista di Banco Bpm, che ha sostenuto sin dal primo minuto la proposta di aggregazione con Siena - tanto che i suoi consiglieri nel board di Piazza Meda hanno votato a favore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della proposta - e che oggi deve decidere il da farsi.

Per rendere più appetibile il dossier, la banca transalpina potrebbe mettere sul tavolo una componente in denaro? Oppure, in alternativa, i francesi potrebbero rispolverare un vecchio progetto rimasto nel cassetto e ragionare sull'aggregazione tra le proprie attività italiane e Banco Bpm, consolidando così la posizione di primo azionista e blindando il presidio nel nostro Paese? L'idea si potrebbe fare strada a Parigi, anche perché all'orizzonte c'è da sostenere la competizione del nascente secondo polo bancario targato Unipol, con Bper nel ruolo di pivot a cui andrebbero i 635 sportelli Mps ceduti da Intesa, insieme allo storico marchio.

Resterebbero tuttavia da superare eventuali resistenze politiche, e il tema è tutt'altro che scontato.

Castagna, da parte sua, è intenzionato a dare battaglia. Nei giorni scorsi il banchiere ha rivendicato lo spirito combattivo del gruppo. «Ancora combatto, dopo aver resistito l'anno scorso a un attacco da parte di una grande banca italiana (UniCredit, ndr), che abbiamo vinto con molto orgoglio», ha detto, aggiungendo che serve «non arrendersi, continuare a dare il meglio, cercare di fare il possibile. Noi cercheremo di fare il nostro». Sullo sfondo resta del resto il vero convitato di pietra, ovvero UniCredit. Proprio ieri sera la banca ha completando l'iter dell'Ops su Commerzbank, anche se il periodo straordinario di adesione si chiuderà tra due settimane. Superata con certezza l'asticella del 30%, si tratta di capire se il punto di atterraggio, come appare ormai scontato, sarà quello del 50% più un'azione. E a quel punto si potranno fare i conti dei veri impatti sul patrimonio, anche se il settlement dell'operazione avverrà solo nel 2027. Ecco perchè non è escluso che UniCredit possa sfruttare questo periodo per muoversi in Italia. Magari tornando proprio al vecchio obiettivo di Banco Bpm. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Risiko

Banco Bpm, il board conferma l'interesse per la fusione con Mps Ora è Siena che deve decidere

Federico De Rosa


Economia 70

Risiko

Banco Bpm, il board conferma l'interesse per la fusione con Mps Ora è Siena che deve decidere

Lungo consiglio ieri per Banco Bpm. L'istituto di Piazza Meda ha iniziato a ragionare su come rientrare in partita sul Montepaschi, dopo che Intesa Sanpaolo e Unipol gli hanno sbarrato la strada lanciando un'opas su Siena. Il ceo Giuseppe Castagna ha illustrato ai consiglieri la proposta avanzata la scorsa settimana da Intesa e Unipol, per capire come muoversi. La strada è stretta ma l'idea di un «merger of equals» resta confermata anche se la distanza tra la capitalizzazione delle due banche si è ampliata arrivando a 11 miliardi. È tuttavia necessario trovare una soluzione che renda più interessante per i soci di Mps scambiare azioni con quelle di Banco Bpm invece che di Intesa Sanpaolo, che ha messo sul tavolo anche 1 euro in contanti ad azione. La lettera inviata da Piazza Meda a Siena domenica scorsa propone l'avvio di un dialogo per definire un concambio per la fusione, senza corrispettivi in contanti. È probabilmente uno dei punti su cui Banco Bpm dovrà ragionare se vuole rientrare in partita. Intesa ha messo sul tavolo 3 miliardi cash ed è sulla componente in contanti, più che sul concambio, che Castagna dovrà lavorare. I grandi fondi sono più attenti a questo che alle sinergie potenziali.

Nel corso della riunione i consiglieri in quota Crédit Agricole avrebbero ascoltato i ragionamenti senza fare commenti. La banca francese, primo azionista di Piazza Meda, segue con attenzione i movimenti. Sul mercato viene ritenuta probabile una salita a ridosso del 29,9% in Banco Bpm. Ma c'è anche chi ritiene possibili manovre più ampie. Dopo la riapertura del risiko sono tante le voci che hanno iniziato a circolare sul mercato. C'è chi ipotizza un possibile coinvolgimento delle Generali, in asse con Bpm e Agricole, per rispondere all'opas di Intesa-Unipol, in una logica di spartizione degli asset. Chi guarda a UniCredit. E chi ritiene che se Bpm dovesse decidere di fare un passo indietro su Mps, i frances i dell'Agricole potrebbero tentare una fusione. Durante il consiglio non sarebbero state prese decisioni. Si attende una mossa da Mps, che non ha chiuso la porta a Piazza Meda. Il board che si è riunito la scorsa settimana a Rocca Salimbeni ha deciso di avviare l'analisi sia della proposta di fusione amichevole presentata dal Banco sia dell'offerta non sollecitata di Intesa e Unipol. Castagna attende adesso un passo formale da parte di Luigi Lovaglio per sedersi al tavolo. La passivity rule scattata in seguito all'opas di Intesa-Unipol non lo vieta. Il 22 giugno Lovaglio riunirà il consiglio per capire come posizionarsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Unicredit, lo stop di Berlino

La quota controllata dal gruppo italiano è già decisiva. La trattativa resta aperta Vola il titolo in Borsa: il mercato punta ora su Gae Aulenti nel risiko italiano

ANDREA TELARA


Unicredit, lo stop di Berlino
Commerzbank prova a resistere
Ma Orcel ha già in mano il 55%
Di Ciommo (Luiss)
«È miope non capire il valore delle fusioni»

di Andrea Telara MILANO Più del 55% del capitale di Commerzbank è ormai riconducibile a UniCredit. Tra azioni già in portafoglio (26,77% del capitale), adesioni all'offerta pubblica di scambio (12% circa al 16 giugno) e posizioni in derivati, la banca guidata da Andrea Orcel ha raggiunto una quota che, almeno sulla carta, la avvicinerebbe a conquistare il controllo dell'istituto tedesco.

Eppure, proprio quando la partita sembrava entrare nella fase decisiva, da Berlino è arrivato un nuovo e deciso stop. Il governo tedesco ha infatti giudicato insoddisfacente l'offerta pubblica di scambio (ops) presentata da UniCredit, sostenendo che il corrispettivo proposto non riflette adeguatamente il valore della banca di Francoforte. Una presa di posizione che conferma la forte diffidenza delle autorità tedesche verso l'operazione e che si aggiunge alle resistenze già manifestate negli ultimi mesi dal management e dai rappresentanti dei lavoratori di Commerzbank.

Dietro il rifiuto non ci sono soltanto ragioni finanziarie. Berlino considera infatti Commerzbank un tassello importante del sistema economico nazionale.

L'istituto è uno dei principali finanziatori del Mittelstand, l'universo delle piccole e medie imprese che rappresenta il cuore manifatturiero della Germania.

Inoltre, la banca continua ad avere tra i propri soci lo Stato tedesco, che possiede ancora una partecipazione significativa (12% circa). Per il momento, tuttavia, non si registrano iniziative straordinarie per impedire l'avanzata di UniCredit. L'ops si è conclusa ieri e venerdì 19 giugno verranno comunicati i risultati ufficiali. Dal 20 giugno al 3 luglio ci sarà ancora una finestra temporale aggiuntiva per chi non ha aderito all'offerta e vuole cambiare idea. Intanto, non sono emerse ipotesi di interventi assimilabili al golden power utilizzato in altri paesi europei per proteggere aziende considerate strategiche. La trattativa resta dunque aperta, anche se il clima politico appare tutt'altro che favorevole all'amministratore delegato Andrea Orcel. La reazione dei mercati è stata però sorprendente. Nella seduta di ieri il titolo UniCredit è balzato di oltre il 4%, risultando tra i migliori del listino milanese. Un andamento che sembra riflettere una lettura diversa da quella suggerita dalle cronache tedesche. Molti investitori ritengono infatti che le crescenti difficoltà incontrate in Germania possano spingere Piazza Gae Aulenti a guardare nuovamente entro i confini nazionali. Il risiko bancario italiano è entrato in una fase particolarmente intensa, con il Monte dei Paschi al centro delle attenzioni di diversi protagonisti del settore (Banco Bpm, Intesa Sanpaolo e Unipol). Non è un caso, quindi, che tra gli operatori tornino a circolare ipotesi su un possibile ruolo più attivo di UniCredit nelle partite domestiche. Al momento, è bene sottolineralo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

si tratta soltanto di speculazioni, ma il rialzo del titolo lascia intendere che il mercato continui a riconoscere alla banca di Piazza Gae Aulenti un importante potenziale strategico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Il piano di Castagna Banco Bpm aspetta Mps L'offerta resta sul tavolo

Il cda dell'istituto milanese è durato cinque ore. L'ipotesi di un rilancio Ora occhi puntati sulle mosse di Lovaglio: il cda di Siena dirà la sua il 22 giugno

ANTONIO TROISE


Il piano di Castagna
Banco Bpm aspetta Mps
L'offerta resta sul tavolo

di Antonio Troise MILANO Banco Bpm prova a restare in partita sul tavolo dove si gioca la seconda fase del risiko bancario. La banca guidata da Giuseppe Castagna ha fatto il punto sulla possibile fusione alla pari con Mps, una proposta che, nelle intenzioni di Piazza Meda, dovrebbe portare alla nascita del secondo gruppo bancario italiano. Un'operazione in salita dopo la discesa in campo di Intesa Sanpaolo, che ha presentato un'offerta per rilevare l'istituto senese, ridisegnando di colpo gli equilibri della partita. Ieri il consiglio di amministrazione di Banco Bpm, già previsto in calendario, è durato oltre cinque ore. Al termine nessun comunicato ufficiale e nessuna dichiarazione da parte degli amministratori, usciti alla spicciolata dalla sede di Piazza Meda. Secondo quanto filtra, l'amministratore delegato Giuseppe Castagna avrebbe aggiornato i consiglieri sullo stato dell'arte, con il supporto degli advisor Citi e Goldman Sachs, senza però assumere nuove iniziative formali. La linea, almeno per il momento, resta quella dell'attesa: Banco Bpm vuole capire quale sarà la risposta di Mps all'invito ad aprire un confronto sulla fusione. Una prima indicazione potrebbe arrivare lunedì 22 giugno, quando è in programma il cda dell'istituto senese. Ufficialmente la riunione è dedicata alle operazioni di riorganizzazione societaria di Mediobanca.

Ma è evidente che il tema del futuro di Rocca Salimbeni incombe su ogni passaggio. Anche perché Lovaglio non dispone di una maggioranza granitica in consiglio e dovrà muoversi con attenzione tra le diverse sensibilità degli azionisti e le pressioni del mercato.

La proposta messa sul tavolo da Castagna è ambiziosa: una fusione alla pari tra Banco Bpm e Monte dei Paschi, con sinergie stimate in 1,1 miliardi di euro e un utile a regime di circa 6 miliardi. Nascerebbe così un grande polo bancario nazionale, alternativo sia al dominio di Intesa sia alla prospettiva di una spartizione dell'istituto senese.

L'offerta di Intesa, pur incorporando uno sconto di circa 750 milioni rispetto alle quotazioni di Mps, valorizza la banca senese 32,5 miliardi di euro: il 43% in più dell'attuale valore di Borsa di Banco Bpm, che capitalizza 22,7 miliardi. Ma Giuseppe Castagna non ha nessuna intenzione di arrendersi. «Siamo impegnati in un'altra grande operazione, nella quale, dall'altra parte, vediamo un colosso che è 7-8 volte più grande di noi», aveva dichiarato, promettendo anche di «voler dare il meglio». La palla ora è soprattutto nel campo di Siena. L'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, sta valutando le due opzioni con gli advisor Ubs e Bofa. Da una parte c'è la fusione con Banco Bpm, che consentirebbe al Monte di restare protagonista di un grande progetto nazionale dopo il risanamento e il rilancio portato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avanti anche attraverso Mediobanca. Dall'altra c'è l'offerta di Intesa, che potrebbe aprire la strada a uno scenario diverso: la divisione dell'istituto senese tra Intesa e Unipol, con Ca' de Sass pronta a rafforzare ulteriormente il proprio primato in Italia e Bologna interessata a rilevare metà della rete del Monte per fare di Bper il secondo polo bancario del Paese. Sullo sfondo restano gli altri attori del risiko. Il primo è Crédit Agricole, principale azionista di Banco Bpm, che finora ha sostenuto le mosse di Castagna e il cui orientamento sarà decisivo per capire fino a che punto Piazza Meda potrà spingersi. Il secondo è UniCredit, impegnata nella scalata a Commerzbank ma ancora osservata speciale in Italia dopo la fallita Ops su Banco Bpm. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

Miti e storie del Friuli Il cantautore Piva racconta la sua terra

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il suo primo libro, corredato anche da riflessioni personali

MATTEO BELLOTTO


Miti e storie del Friuli
Il cantautore Piva racconta la sua terra

matteo bellotto Il volume È uscito in questi giorni nelle librerie ed edicole il primo libro del cantautore friulano Simone Piva (Haug! Friuli, 160 pagine, 16 euro, Edizioni Biblioteca dell'Immagine).

La coerenza è forse la capacità di non smettere di essere sé stessi a qualsiasi costo, costruendo di conseguenza un universo dove le regole vengono imposte alla propria morale prima che il mondo possa imporre le proprie. Se ci fosse un titolo per la carriera di Simone Piva, sarebbe "Coerenza".

Negli anni Novanta ci siamo messi in tanti, a suonare, inseguendo l'onda lunga del Grunge di Seattle che sembrava dare voce alle periferie, ai disadattati, a chi non veniva ascoltato. Non sapevamo suonare, non sapevamo cantare, ma volevamo dire qualcosa. Non tutti sapevano stare sul palco e non tutti avevamo qualcosa da dire. Simone Piva, su quel palco, ci sapeva stare e aveva qualcosa da dire. Da sempre ha avuto un suo modo specifico di presentare le sue canzoni, una grammatica e uno stile.

Per riuscire a suonare da qualche parte oltre alle nostre canzoni, ci nascondevamo spesso e volentieri dietro le cover, per cercare dal pubblico un'attenzione che i nostri testi non attiravano quasi mai. Simone no. Aveva le sue canzoni e riusciva a farcele cantare, parlava di noi, meglio di noi senza compromessi e senza nascondersi. Col tempo, a poco a poco, abbiamo smesso di resistere, chi trovando altre espressioni, chi vendendo le chitarre. Simone no, ha riadattato la sua voce, la sua grammatica, senza perdere lo stile e crescendo con le sue stesse parole. Non ha mai smesso di essere quello che è. Una dote rara in una realtà sempre più artificiale dove invece di inseguire il mercato si insegue ciò che è vero. La strada sarebbe potuta essere molto più semplice, ma come recita un suo verso "ed io ho scelto la strada più difficile".

La maturità lo ha portato a rivolgere lo sguardo alla sua terra, delusa, sconfitta e poi abbandonata, la terra delle persone che vengono dimenticate e che si dimenticano. Da qui si crea il pantheon di personaggi che hanno fatto la storia della nostra terra, il Friuli, la frontiera ad est che diventa far-west in una indovinata intuizione che lo stesso Simone porta avanti con coraggio.

Questo libro, Haug! Friuli, è la sua prima raccolta di racconti, leggende, storie magari note per alcuni, corredate da riflessioni personali, centrate con la lettura della nostra terra, aggiornate e rese attuali. Un compendio di testi ma anche di immagini, raccolto girando il Friuli negli anni, per leggere il nostro presente con altri occhi rendendoci lo sguardo fresco, disincantato, asciugato dalla retorica che inquina ogni riflessione. Una lettura veloce e lenta allo stesso tempo, che lascia al lettore la possibilità di respirare dopo ogni pagina. È raro riuscire con un libro a parlare direttamente con lo scrittore, come se ci fossimo seduti accanto a lui con un bicchiere di vino. Un testo delicato e profondo che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riporta a galla quelle storie che magari abbiamo sentito, ma che mai abbiamo compreso in maniera reale e che mai siamo riusciti a far entrare nel nostro quotidiano. Così come quando Simone riesce a farci cantare in coro le sue canzoni ora riesce a farci leggere a voce alta le storie che ci abitano. Quello che fanno le leggende, le canzoni, i racconti e le poesie è ricordarci di ricordare. La vera amicizia nasce dall'accettare che la persona con la quale stai parlando ripeta le stesse cose. Allo stesso modo le leggende riportano a galla ogni attimo perduto che trattiene milioni di vite in una storia fantastica. La riflessione è compito degli artisti, dei poeti, degli scrittori, dei cantautori. Simone Piva è un'anima che ha deciso di abitare un corpo in un luogo specifico, il Friuli, dove ha poi deciso di permettere alla stessa anima di farsi abitare dalle storie di una terra. Il lavoro di Piva è il contrario del ricordo del passato ma ha a che fare con la coscienza del presente e di come perdendo contatto con le nostre leggende rischiamo di perder il contatto con la nostra anima profonda che vive nel nord est che è il far west di tutto ciò che evitiamo ogni volta che ci guardiamo allo specchio. Questo libro, è uno specchio. L'autore, in dialogo con Nicholas Delli Zotti, lo presenterà sabato 4 luglio, alle 18, alle Librerie Coop Friuli di via Rizzani, a Udine. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il cantautore friulano Simone Piva ha scritto Haug! Friuli l'incontro L'autore presenterà il suo scritto il 4 luglio alle Librerie Coop passato e presente Per il musicista perdere il contatto con le leggende locali significa smarrire pure quello con l'anima.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Coop e Cooperazione

Da mille euro l'una

Quattro borse di studio Camst: «Investiamo sulle nuove generazioni»


NOTIZIE DAL TERRITORIO
Ravenna
Lido ha la sua nuova mascotte
Arriva il gabbiano Adriano
Quattro borse di studio Camst: «Investiamo sulle nuove generazioni»
Tre detenuti lavoreranno alla ex Cofari
MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
Il piacere di stare a tavola

«Valorizzare il territorio e investire nel futuro delle nuove generazioni»: è questo uno dei messaggi centrali emersi dall'assemblea territoriale dei soci di Camst group, svoltasi a Punta Marina venerdì scorso. Nel corso dell'incontro, quattro giovani hanno ricevuto una borsa di studio da 1.000 euro, nell'ambito del premio di laurea che il gruppo dedica ogni anno ai figli dei propri dipendenti che si sono distinti per i risultati conseguiti nel proprio percorso accademico.

I riconoscimenti quest'anno sono stati assegnati a Ottavia Novelli (Università di Ferrara), Benedetta Ghirotti, Maddalena Contoli e Alisea Succi (Università di Bologna). L'iniziativa si inserisce nel più ampio sistema di welfare che il gruppo dedica ai dipendenti e alle loro famiglie, in coerenza con un modello di impresa orientato alla sostenibilità.

Ad aprire i lavori è stato il saluto del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e dell'assessora alle Politiche e cultura di genere, Scuola e Infanzia, Bilancio, Diritti degli Animali Francesca Impellizzeri, a cui si sono aggiunti anche Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, Mirko Bagnari, Coordinatore territoriale Ravenna di Legacoop Romagna e Carlo Alberto Gollini, presidente di Legacoop Imola.

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Unicoop Firenze lancia una nuova campagna loyalty con Promotica per i coltelli Berti


Distribuzione Moderna

Unicoop Firenze lancia una nuova campagna loyalty con Promotica per i coltelli Berti

06/16/2026 12:01

Unicoop Firenze lancia una nuova campagna loyalty con Promotica per i coltelli Berti Promotica – agenzia loyalty specializzata nella realizzazione di soluzioni marketing per aumentare le vendite, la fidelizzazione e la brand advocacy – presenta la campagna loyalty "L'utile fatto ad arte", sviluppata per Unicoop Firenze. La campagna, firmata Coltellerie Berti, storico brand toscano fondato nel 1895, permette ai soci e clienti di collezionare i coltelli della linea Compendio, una linea pensata per unire design, funzionalità e qualità nei momenti quotidiani in cucina. Ogni 15 euro di spesa i clienti ricevono un bollino per completare la raccolta e ottenere i prodotti della collezione. La campagna coinvolge i punti vendita Coop.fi, Coop, InCoop e punta a valorizzare un'esperienza di acquisto capace di unire funzionalità e design. Iniziative in store All'interno del progetto sono previste 25 iniziative nei punti vendita e nei centri commerciali , pensate per valorizzare le diverse tipologie di taglio e raccontarne caratteristiche, differenze e modalità di utilizzo. Nel dettaglio, sono in programma 16 eventi dimostrativi in altrettanti punti vendita , dedicati al taglio con coltello e alla presentazione delle diverse funzioni degli strumenti, con focus sui relativi ambiti d'impiego. Inoltre, per nove grandi superfici, all'interno delle gallerie dei centri commerciali, saranno allestite postazioni dedicate con attività di showcooking e dimostrazioni pratiche di taglio, per aiutare il pubblico a comprendere i differenti utilizzi dei coltelli. A completare l'esperienza, è disponibile anche una postazione per la personalizzazione del coltello con le proprie iniziali , realizzata attraverso tecnologia laser. Diego Toscani, amministratore delegato di Promotica ha commentato: "Con questa nuova campagna abbiamo voluto creare un progetto loyalty incentrato su prodotti utili, riconoscibili e capaci di accompagnare la quotidianità dei consumatori. Ringraziamo Unicoop Firenze per la rinnovata stima nei nostri confronti e le

Unicoop Firenze lancia una nuova campagna loyalty con Promotica per i coltelli Berti Promotica - agenzia loyalty specializzata nella realizzazione di soluzioni marketing per aumentare le vendite, la fidelizzazione e la brand advocacy - presenta la campagna loyalty "L'utile fatto ad arte", sviluppata per Unicoop Firenze. La campagna, firmata Coltellerie Berti, storico brand toscano fondato nel 1895, permette ai soci e clienti di collezionare i coltelli della linea Compendio, una linea pensata per unire design, funzionalità e qualità nei momenti quotidiani in cucina. Ogni 15 euro di spesa i clienti ricevono un bollino per completare la raccolta e ottenere i prodotti della collezione. La campagna coinvolge i punti vendita Coop.fi, Coop, InCoop e punta a valorizzare un'esperienza di acquisto capace di unire funzionalità e design. Iniziative in store All'interno del progetto sono previste 25 iniziative nei punti vendita e nei centri commerciali , pensate per valorizzare le diverse tipologie di taglio e raccontarne caratteristiche, differenze e modalità di utilizzo. Nel dettaglio, sono in programma 16 eventi dimostrativi in altrettanti punti vendita , dedicati al taglio con coltello e alla presentazione delle diverse funzioni degli strumenti, con focus sui relativi ambiti d'impiego. Inoltre, per nove grandi superfici, all'interno delle gallerie dei centri commerciali, saranno allestite postazioni dedicate con attività di showcooking e dimostrazioni pratiche di taglio, per aiutare il pubblico a comprendere i differenti utilizzi dei coltelli. A completare l'esperienza, è disponibile anche una postazione per la personalizzazione del coltello con le proprie iniziali , realizzata attraverso tecnologia laser. Diego Toscani, amministratore delegato di Promotica ha commentato: "Con questa nuova campagna abbiamo voluto creare un progetto loyalty incentrato su prodotti utili, riconoscibili e capaci di accompagnare la quotidianità dei consumatori. Ringraziamo Unicoop Firenze per la rinnovata stima nei nostri confronti e le Coltellerie Berti per la proficua collaborazione in questo progetto".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

Omaggio alla fierezza di far parte della storia di questa città

Un monumento alla viaregginità Parte la raccolta fondi con Coop

L'iniziativa, lanciata assieme al comitato Gente di mare, andrà avanti fino a settembre L'opera del carrista Jacopo Allegrucci sarà posta davanti al Museo della Marineria Donazioni

SIMONE PIEROTTI


VIAREGGIO

Un monumento alla viaregginità Parte la raccolta fondi con Coop

L'iniziativa, lanciata assieme al comitato Gente di mare, andrà avanti fino a settembre L'opera del carrista Jacopo Allegrucci sarà posta davanti al Museo della Marineria

L'autore: «Ho cercato l'essenza dei marittimi come mio nonno»

Viareggio Un monumento che, secondo la neosindaca Sara Grilli, «rappresenta la viaregginità di tutti, la fierezza di far parte della storia di questa città». Un monumento che deve ancora vedere la luce. E che lo farà, comunque, davanti al Museo della Marineria grazie a una straordinaria campagna di raccolta fondi lanciata dal comitato Gente di Mare e dalla Coop Valdiserchio Versilia.

Un vero e proprio tributo all'essenza di Viareggio, quello concepito dal carrista Jacopo Allegrucci e presentato ieri alla Coop di via Santa Maria Goretti. La campagna di crowdfunding appena lanciata per il progetto "Anime di mare" andrà avanti fino al 15 settembre: si potrà contribuire alla realizzazione del monumento attraverso donazioni di 100, 500, 1000 punti della carta socio o 1, 5, 10 euro alle casse dei Coop. fi di Viareggio, Torre del Lago, Lido di Camaiore, Montramito, Vecchiano e Arena Metato, ma anche effettuando donazioni online su Eppela.

com, partecipando alle iniziative promosse dalla sezione soci Coop Valdiserchio Versilia sul territorio e comprando i prodotti legati al progetto segnalati nei Coop.

fi coinvolti. All'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Viareggio, dà il suo sostegno l'Unione delle Medaglie d'oro di lunga navigazione marina mercantile che gestisce le attività culturali all'interno del Museo della Marineria. E proprio la valorizzazione della conoscenza del Museo nonché dell'antichissima tradizione marinara della città di Viareggio è il fine ultimo di questa iniziativa. «Era da tanto tempo che i nostri soci ci chiedevano di impegnarci a realizzare questo progetto - spiega Claudio Vanni, responsabile delle relazioni esterne di Unicoop Firenze - abbiamo visitato il Museo della Marineria, ci è piaciuto e abbiamo pensato di sostenere la realizzazione di questa scultura con una campagna di crowfunding, ma ci saranno anche altre iniSi potrà contribuire alla realizzazione del monumento con i punti Coop oppure con 1 euro, 5 o 10 euro alle casse ziative». Il 10 e 17 luglio, ad esempio, è prevista una visita guidata al Museo della Marineria per una trentina di soci Coop, mentre il 20 luglio ci saranno letture e laboratori per bambini e il 23 luglio una cena di raccolta fondi presso la banchina davanti al Museo a cura del comitato rionale della Vecchia Viareggio.

«Siamo davvero felici di dare il via al crowdfunding per la realizzazione di un'opera d'arte che incarna lo spirito e l'identità di Viareggio, il legame che da sempre la città ha con il mare - sottolinea Guglielmo Bottari, presidente della sezione soci di Coop Valdiserchio Versilia - per la nostra sezione soci è davvero un onore essere parte dell'iniziativa a cui ci dedicheremo con entusiasmo per raggiungere un buon traguardo». Decisivo il supporto dell'Autorità portuale regionale, rappresentata dal segretario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

generale Massimo Lucchesi: «Ci arrivano tante richieste di installazione di monumenti, le più disparate, e dobbiamo fare selezione - confessa Lucchesi - in questo caso abbiamo accolto con molto interesse la proposta: il monumento rappresenterà un doveroso ricordo di tutte quelle persone che hanno dedicato al mare la loro vita lavorativa. Inoltre, l'intera banchina e la piazza Motto e Palmerini rientrano in apposito master plan di riqualificazione degli spazi portuali che l'Autorità portuale sta progettando e che vedrà la realizzazione a lotti coi prossimi bilanci annuali». «Viareggio è una città nata dal mare e cresciuta grazie al lavoro e al sacrificio di gente di mare - ricorda la sindaca Sara Grilli - per questo ho accolto con grande favore il progetto "Anime di Mare": non è solo un'opera d'arte, ma un gesto di riconoscenza collettiva verso chi ha costruito l'identità della nostra comunità. Dedicare un monumento alla gente di mare significa anche custodire una memoria preziosa e trasmetterla alle nuove generazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

L'autore: «Ho cercato l'essenza dei marittimi come mio nonno»

Marco Pardini, tra i promotori: «Insegnamento per le nuove generazioni»


VIAREGGIO

Un monumento alla viaregginità
Parte la raccolta fondi con Coop

L'autore: «Ho cercato l'essenza dei marittimi come mio nonno»

Viareggio Il dilemma di un artista: come realizzare un'immagine, una sola, in cui possono riconoscersi tutti i lavoratori marittimi, ciascuno con le proprie peculiarità e i propri compiti? Jacopo Allegrucci, apprezzato e affermato costruttore di carri del Carnevale, ci è riuscito trovando la perfetta sintesi: si chiama "Anime di mare" e per il momento è solo un modellino in esposizione al Museo della Marineria. Ben presto, però, s'ingrandirà sempre di più fino a diventare una scultura in bronzo e acciaio alta tre metri che sarà collocata sulla banchina proprio davanti al Museo grazie alla raccolta fondi lanciata dal comitato Gente di Mare e dalla Coop Valdiserchio Versilia. «Quando sono stato coinvolto dal Museo della Marineria ho subito detto di sì - afferma Allegrucci - sono cresciuto in Darsena e mio nonno era un marittimo. E la mia difficoltà principale era proprio tirare fuori un'immagine in cui tutti i lavoratori marittimi si riconoscessero: ho parlato con tanti di loro e sono emersi tre elementi distintivi». Eccoli: «Intanto la valigia: rappresenta il viaggio, è piena dei ricordi di famiglia ma anche di quelli che si raccoglieranno lungo la rotta. Poi i gabbiani: accompagnano le barche, sono il segnale che la terraferma è vicina. Infine, la cima e la bitta: come mi disse una giovane ragazza che ho sentito, togliere la cima dall'ormeggio è un po' come staccare il cordone ombelicale tra terra e mare».

Soddisfatto anche Marco Pardini, presidente di Gente di Mare: «Questa iniziativa significa davvero molto per tutti noi e siamo molto felici che Unicoop Firenze e la sezione soci Coop Valdiserchio Versilia abbiano sposato il progetto con un crowdfunding e tante iniziative di sostegno, così come ringraziamo l'Autorità Portuale: questa opera è da tramandare alle nuove generazioni affinché capiscano che se oggi a Viareggio ci sono i cantieri navali, i calafati e i piccoli artigiani è grazie soprattutto alla gente di mare».

S.P.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Lucca)

Coop e Cooperazione

Da Hummela Piazzolla con Blanco E l'Orchestra da camera fiorentina

Stasera alle 21 in San Romano il concerto con celebra la tromba nei vari linguaggi assunti nel tempo


ESTATE
Gli appuntamenti a Lucca e in Lucchesia
Da Hummel a Piazzolla con Blanco
E l'Orchestra da camera fiorentina
Stasera alle 21 in San Romano il concerto con celebra la tromba nei vari linguaggi assunti nel tempo
Festival della Sintesi
Valentina Maini domani presenta il suo "Alaska"
E' l'appuntamento conclusivo a Villa Rosa
VIENI A CARRARA E VISITA LA CAVA DI MARMO
PIÙ BELLA DEL MONDO!
MARMOTOUR
MICHELANGELO
www.marmotour.com

LUCCA Vincitore del prestigioso Concorso ARD di Monaco di Baviera e virtuoso della tromba tra i più brillanti della sua generazione, Manuel Blanco sarà protagonista dei due concerti dell'Orchestra da Camera Fiorentina di stasera alle 21 all'Auditorium San Romano, a Lucca, e giovedì 18 alla Chiesa di Santa Felicita di Firenze. La direzione sarà affidata a Giovan Battista Varoli.

Il programma mostrerà la tromba in tutte le sue vesti: prima come strumento nobile e classico nel "Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra, S. 49" di Johann Nepomuk Hummel, poi come elemento orchestrale di spessore nella "Sinfonia n. 41 in do maggiore 'Jupiter', K. 551" di Wolfgang Amadeus Mozart e infine nelle linee taglienti e acrobatiche di "Libertango" di Astor Piazzolla. Tre linguaggi diversi, uniti da energia, virtuosismo e potenza espressiva. Spagnolo, classe 1985, Manuel Blanco ha contribuito a riportare la tromba al centro della scena internazionale grazie a un fraseggio luminoso, una musicalità istintiva e un controllo assoluto dello strumento. Solista richiesto dalle principali orchestre europee, alterna repertorio classico e contemporaneo con la stessa intensità, trasformando ogni concerto in un racconto pieno di energia e poesia. Considerato da molti un riferimento per la tromba del XXI secolo, continua a ridefinire i confini espressivi del suo strumento. Sul podio, come detto, salirà Giovan Battista Varoli, a lungo collaboratore di Tempo Reale, GAMO Ensemble, Coro Harmonia Cantata e Maggio Fiorentino Formazione, di cui è stato presidente e direttore musicale. Biglietto 20 euro. Prevendite online sul sito ufficiale www.orchestradacamerafiorentina.it, su www.ticketone.it e nei punti Box Office Toscana (www.boxofficetoscana.it/punti-vendita). La 46esima stagione dell'Orchestra da Camera Fiorentina è realizzata con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, Unicoop Firenze e - in art bonus - Fondazione CR Firenze e Intesa Sanpaolo. Per informazioni e prenotazioni si può contattare la segreteria dell'Orchestra, tel. 055.783374 - 333 7883225 anche via Whatsapp. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Novara)

Coop e Cooperazione

"Le Isole" hanno festeggiato vent'anni e rafforzano il legame con il territorio


"Le Isole" hanno festeggiato vent'anni e rafforzano il legame con il territorio

Si festeggia un traguardo importante per una realtà diventata un riferimento nel Vco: il Centro commerciale Le Isole di Gravellona Toce compie 20 anni. È stato infatti aperto nel giugno 2006 e, proprio in occasione del 20° ha progressivamente rafforzato, per volontà delle proprietà Centro Laghi e Nova Coop, il legame con il territorio evolvendo il proprio ruolo da semplice destinazione di shopping a luogo di esperienza, incontro e valorizzazione del contesto locale.

Tante le collaborazioni Nel tempo infatti sono state attivate numerose collaborazioni con enti e realtà territoriali con l'obiettivo di creare sinergie e offrire ai visitatori non solo un'offerta commerciale ma anche contenuti, eventi e attività strettamente connessi al luogo.

In questa direzione ad esempio si inserisce la volontà del Centro di posizionarsi come punto informativo e promotore del Mab (Man and biosphere) Unesco Ticino Valgrande Verbano, considerando anche la posizione geografica nel contesto della riserva. È stato perciò sviluppato all'interno del centro commerciale il progetto «Man and biosphere info wall» per aumentare la consapevolezza sul valore ambientale ed economico della riserva. Il centro ospita l'info wall e l'info desk dedicati che promuovono iniziative e associazioni locali.

Tra i progetti sviluppati in questa direzione rientrano poi «Le Isole Mab Family run & dog walk», corsa non competitiva il cui percorso, con partenza e arrivo al centro commerciale, si snoda all'interno della riserva naturale speciale di Fondotoce. E poi c'è la web app «Le Isole Green Way» pensata per valorizzare il territorio e promuovere una mobilità sostenibile andando a intercettare i numerosi turisti: si rendono disponibili percorsi gps autoguidati, con punto di partenza il Centro commerciale e che percorrono piste ciclabili e itinerari immersi nelle aree naturalistiche della «buffer zone» della riserva. La web app consente agli utenti di seguire i percorsi e fruire di un'audioguida, offrendo un'esperienza immersiva alla scoperta delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche. Gli spettacoli del weekend Tra le esperienze più recenti, il fine settimana dal 12 al 14 giugno è stato importante perché ha coniugato una serie di eventi pensati per celebrare il 20° del centro commerciale Le Isole con l'inaugurazione dello spazio pubblico dell'Arena - all'interno del parco comunale «Moroni» di Gravellona - che ha ospitato i tre spettacoli dal vivo realizzati con Arcademia, Fondazione Tones on the Stones e Lem (la società che gestisce la Grotta di Babbo Natale a Ornavasso). Tra i momenti clou ci sono stati il concerto di Mara Sattei e il K Pop show. «A nome del Centro commerciale Le Isole - dice il direttore Nicolò Giacomelli -, delle proprietà e della società di gestione desidero ringraziare il Comune di Gravellona Toce per aver concesso il patrocinio gratuito agli eventi. Un grazie va poi alle autorità, alle aziende e ai

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

professionisti coinvolti nell'organizzazione di questo weekend di proposte per celebrare i 20 anni d'apertura. Poter utilizzare l'Arena, uno spazio all'aperto di grande valore per Gravellona e per il territorio, e ricevere gli apprezzamenti degli spettatori che abbiamo ospitato sono riconoscimenti tangibili dell'impegno profuso in particolare negli ultimi mesi, la ciliegina sulla torta di compleanno che abbiamo celebrato sabato pomeriggio insieme a Ipercoop». b. ar. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Intelligenza artificiale anche nei supermercati


Intelligenza artificiale anche nei supermercati

L'ANALISI PADOVA La nostra città è diventata la capitale della grande distribuzione organizzata. La sede de Le Village ha ospitato "Retail Tech", vertice nazionale dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie nei punti vendita. L'evento è stato organizzato da Aton e GTN, realtà informatiche che insieme hanno dato vita a un polo tecnologico da 33 milioni di euro di fatturato e 385 collaboratori. Al centro del dibattito la presentazione di un'indagine sviluppata con Fòrema, sul livello di adozione dell'AI nelle reti commerciali italiane, con l'obiettivo di ottimizzare i processi interni nel rispetto dell'evoluzione normativa europea e dell'AI Act.

Tra gli esperti del settore, Valeria Lazzaroli della Fondazione E.N.I.A. ha affrontato i profili etici e regolatori degli algoritmi, sottolineando come la GDO sia ancora in larga parte in fase di sperimentazione dell'intelligenza artificiale. Andrea Benedetti di Microsoft Italia ha poi illustrato la gestione dei modelli predittivi nei processi aziendali. Zebra Technologies e Datalogic si sono concentrate sulla gestione operativa, dalla robotica in corsia ai sistemi di loss prevention.

Spazio anche agli aspetti normativi e fiscali: Antonio Capodieci, esperto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha inquadrato la digitalizzazione come leva strategica per PA e imprese, mentre Francesca Rossetto ha analizzato l'accesso alle agevolazioni dell'iperammortamento nel retail.Per Aton e GTN, il fondatore Giorgio De Nardi ha evidenziato la volontà di creare un campione tecnologico a supporto dei retailer e delle Piccole e medie imprese. «Il 68% delle aziende della GDO sta già sperimentando soluzioni di intelligenza artificiale» dichiara Nardi. «Tuttavia, il vero salto di qualità richiede la capacità di trasformare questi progetti in strumenti operativi stabili e misurabili». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere dell'Umbria

Concorrenza GDO

Quota di mercato al 20,15% (oltre il 32% in Umbria) e utile netto vicino ai 100 milioni di euro

Rete, fatturato e leadership Pac 2000A Conad cresce ancora


ECONOMIA 11

Rete, fatturato e leadership Pac 2000A Conad cresce ancora

L'Umbria che produce

Servizi di prossimità Confesercenti Umbria presenta raccolta firme

Green Recuperi Bilancio con utile netto di 180 mila euro

"Creare valore per la comunità"

CBF LABORATORI SRL

ANALISI CHIMICHE • BIOLOGICHE

Cinque milioni di euro per le imprese che vogliono innovare

L'approvazione del bilancio d'esercizio 2025 da parte dell'assemblea dei soci, riunita ieri mattina a Roma, conferma il percorso di crescita di Pac 2000A Conad.

La cooperativa, con sede centrale a Ponte Felcino, a Perugia, leader nel sistema Conad per dimensioni e diffusione della rete, chiude l'anno con risultati solidi e consolida ulteriormente la propria presenza nei territori, grazie a una rete sempre più estesa e integrata.

La rete, che si estende in Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, ha raggiunto 1.678 punti vendita - di cui 123 concept store distribuiti su oltre 1 milione di metri quadrati, che hanno generato un fatturato di 8,031 miliardi di euro, a testimonianza di un presidio commerciale capillare e di una proposta sempre più articolata, capace di rispondere a bisogni di consumo diversi.

La quota di mercato complessiva nei territori di riferimento si è attestata al 20,15%, confermando la leadership nelle cinque regioni in cui opera.

Complessivamente, il Gruppo Pac 2000A ha archiviato il 2025 con un giro di affari complessivo di 5,866 miliardi di euro, un utile netto di 99,85 milioni di euro e un patrimonio netto di 1,118 miliardi di euro, rafforzando il proprio posizionamento nei territori di operatività e proseguendo il percorso di sviluppo su rete, servizi e innovazione.

"Il 2025 ha confermato la complessità di un contesto in rapido mutamento, segnato da incertezza macroeconomica, tensioni geopolitiche e da un consumatore sempre più attento e selettivo.

In questo scenario, Pac 2000A ha continuato a crescere con coerenza, rafforzando la propria rete, consolidando il posizionamento competitivo e investendo sui fattori che oggi fanno davvero la differenza: qualità dell'offerta, ampiezza dell'assortimento, convenienza e prossimità ai territori", ha dichiarato Danilo Toppetti, amministratore delegato di Pac 2000A Conad.

I 1.106 soci imprenditori e i circa 30.000 addetti complessivi confermano la dimensione umana e imprenditoriale di un modello che continua a fondarsi sulla partecipazione e radicamento territoriale. A supporto di questa struttura, il gruppo può contare su 18 tra centri logistici e magazzini. La collaborazione con 2.420 fornitori delle cinque regioni di operatività ha generato 1,190 miliardi di euro di valore economico nei territori. A questo si affianca un sostegno di oltre 2,5 milioni di euro destinato a progetti sociali, culturali e formativi.

"Il nostro impegno è volto a rafforzare la competitività della rete attraverso l'evoluzione dell'offerta, la valorizzazione della marca del distributore, l'innovazione dei format di vendita e il costante sviluppo delle competenze delle persone. Parallelamente, stiamo proseguendo il percorso di trasformazione digitale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e di ammodernamento della rete commerciale. I risultati del 2025 sono il frutto dell'impegno e della professionalità di soci, collaboratori e dipendenti, che ogni giorno contribuiscono alla crescita della Cooperativa", prosegue Francesco Cicognola, direttore generale di Pac 2000A Conad. Nel 2025 Pac 2000A ha proseguito il percorso di evoluzione del proprio modello commerciale, puntando su marca del distributore (i prodotti a marchio Conad hanno generato, rispettivamente, il 28,9% e il 38,7% del fatturato complessivo), qualità dell'assortimento e relazione con il cliente.

In Umbria Pac 2000A Conad mantiene la prima posizione con una quota di mercato del 32,42%.

La rete conta 190 punti vendita, che hanno generato un fatturato di 817 milioni di euro (+2% rispetto al 2024).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Centro Nord consolida il percorso di crescita: nel 2025 2,1 miliardi di vendite


Distribuzione Moderna

Conad Centro Nord consolida il percorso di crescita: nel 2025 2,1 miliardi di vendite

06/16/2026 12:33

Conad Centro Nord ha approvato il bilancio 2025. I risultati confermano il consolidamento del percorso di crescita della cooperativa con sede a Campegine (Reggio Emilia). La cooperativa registra, infatti, i principali indicatori economici e finanziari in positivo e un rafforzamento della quota di mercato nei territori di appartenenza tra l'Emilia-Romagna e la Lombardia. Indicatori in positivo Il 2025 si è chiuso con un fatturato della rete di vendita di 2.191 milioni di euro , in crescita dell' rispetto al 2024. In miglioramento anche i principali indicatori finanziari: l' utile consolidato si attesta a 41,8 milioni di euro , mentre il patrimonio netto consolidato sale a 437 milioni di euro , in aumento di 32 milioni rispetto all'anno precedente. Con 6 nuove aperture - di cui 1 Conad City a Cepina (So), 5 punti vendita Conad a Villa Sesso (Re), Lovere (Bg), Lodi Vecchio (Lo), Brembate (Bg) e Ghisalba (Bg), oltre a 3 nuovi PetStore - la rete ha raggiunto complessivamente 332 punti vendita , per una superficie totale di 305.888,5 mq , a cui si affiancano 28 parafarmacie, 29 PetStore, 14 bar, 2 ottici e 2 distributori di carburante . I soci imprenditori affiliati alla Cooperativa sono , mentre i collaboratori complessivi della rete 382,5 milioni di euro di investimenti tra 2026 e 2028 Guardando ai prossimi anni, Conad Centro Nord ha approvato un piano industriale triennale 2026-2028 da 382,5 milioni di euro , destinato a sostenere la crescita e l'evoluzione della Cooperativa attraverso l'ammodernamento della rete di vendita, il potenziamento dei servizi e lo sviluppo dell'occupazione. Il piano prevede 25 nuove aperture distribuite nei territori di riferimento della Cooperativa – con particolare focus sulle province di Bergamo (6), Parma (4), Reggio Emilia (4), Brescia (7), Piacenza (1), Pavia (2), Milano (2) e Cremona (2) – affiancate da un ampio programma di ristrutturazione e riqualificazione dei punti vendita esistenti e dallo sviluppo dei diversi canali commerciali. Gli investimenti programmati consentiranno di rafforzare

Conad Centro Nord ha approvato il bilancio 2025. I risultati confermano il consolidamento del percorso di crescita della cooperativa con sede a Campegine (Reggio Emilia). La cooperativa registra, infatti, i principali indicatori economici e finanziari in positivo e un rafforzamento della quota di mercato nei territori di appartenenza tra l'Emilia-Romagna e la Lombardia. Indicatori in positivo Il 2025 si è chiuso con un fatturato della rete di vendita di 2.191 milioni di euro , in crescita dell' rispetto al 2024. In miglioramento anche i principali indicatori finanziari: l' utile consolidato si attesta a 41,8 milioni di euro , mentre il patrimonio netto consolidato sale a 437 milioni di euro , in aumento di 32 milioni rispetto all'anno precedente. Con 6 nuove aperture - di cui 1 Conad City a Cepina (So), 5 punti vendita Conad a Villa Sesso (Re), Lovere (Bg), Lodi Vecchio (Lo), Brembate (Bg) e Ghisalba (Bg), oltre a 3 nuovi PetStore - la rete ha raggiunto complessivamente 332 punti vendita , per una superficie totale di 305.888,5 mq , a cui si affiancano 28 parafarmacie, 29 PetStore, 14 bar, 2 ottici e 2 distributori di carburante . I soci imprenditori affiliati alla Cooperativa sono , mentre i collaboratori complessivi della rete 382,5 milioni di euro di investimenti tra 2026 e 2028 Guardando ai prossimi anni, Conad Centro Nord ha approvato un piano industriale triennale 2026-2028 da 382,5 milioni di euro , destinato a sostenere la crescita e l'evoluzione della Cooperativa attraverso l'ammodernamento della rete di vendita, il potenziamento dei servizi e lo sviluppo dell'occupazione. Il piano prevede 25 nuove aperture distribuite nei territori di riferimento della Cooperativa - con particolare focus sulle province di Bergamo (6), Parma (4), Reggio Emilia (4), Brescia (7), Piacenza (1), Pavia (2), Milano (2) e Cremona (2) - affiancate da un ampio programma di ristrutturazione e riqualificazione dei punti vendita esistenti e dallo sviluppo dei diversi canali commerciali. Gli investimenti programmati consentiranno di rafforzare ulteriormente la presenza dell'insegna sul territorio e di creare circa 1.100 nuovi posti di lavoro nel triennio "I risultati del 2025 dimostrano l'efficacia del nostro modello cooperativo in una fase economica caratterizzata da grandi sfide - ha dichiarato Ivano Ferrarini, amministratore delegato di Conad Centro Nord -. La crescita del fatturato e il rafforzamento patrimoniale ci consentono di guardare al futuro con fiducia e di pianificare un piano industriale triennale estremamente ambizioso. Il nostro impegno primario resta quello di coniugare la massima convenienza con la qualità che da sempre ci contraddistingue, tutelando il potere d'acquisto delle famiglie e continuando a investire in modo sostenibile sui territori e sulle comunità che ci ospitano". Carta del futuro La Cooperativa ha avviato il progetto strategico " Carta del futuro ", finalizzato a definire identità e visione per il futuro dell'azienda. L'obiettivo è orientare processi e azioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

capaci di rispondere ai mutamenti del mercato. Conad Centro Nord prosegue il proprio percorso di responsabilità e trasparenza, pubblicando su base volontaria la prima Rendicontazione di Sostenibilità in conformità agli standard europei. Una scelta che testimonia l'impegno della Cooperativa sui temi della sostenibilità e la volontà di offrire agli stakeholder un quadro puntuale delle performance ambientali, sociali e di governance. Più certificazioni Per il biennio 2026-2027, la Cooperativa si è posta l'obiettivo di consolidare il proprio sistema di certificazioni, rafforzando i presidi in materia di sostenibilità e governance . In particolare, ha già ottenuto le certificazioni relative alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro e alla parità di genere , mentre punta a conseguire quelle relative alla gestione della sicurezza delle informazioni e alla gestione dell'energia. Sostegno al potere d'acquisto e quota Mdd al 32,4% In un contesto sempre più competitivo, la quota di mercato di Conad Centro Nord nel 2025 si è consolidata al Hanno rivestito un fattore di crescita fondamentale lo sviluppo della Mdd , che ha raggiunto quota 32,4% nel largo consumo confezionato , quota 49,7% nell'OF , quota 78,5% nelle CA , quota 49,5% nei Salumi e Latticini. I l potenziamento dell'offerta dei prodotti locali ha permesso a Conad Centro Nord di continuare a garantire costante supporto per la filiera agroalimentare regionale e locale, con acquisti da oltre 600 produttori locali con rapporti di collaborazione duratura e un giro d'affari di oltre 250 milioni di euro. Nel corso del 2025 la Cooperativa ha consolidato le iniziative a favore dei consumatori dando nuovi stimoli alle vendite multicanale. In dettaglio, ha promosso più di 30 azioni promozionali a sostegno del potere d'acquisto dei consumatori con 1.200 referenze in offerta ogni giorno, uno sconto medio del 30% e nuove meccaniche come l'offerta TRIS. 2 milioni di clienti Il modello cooperativo continua a esprimere il proprio valore anche nella relazione con i consumatori. Oggi la Cooperativa intercetta circa 2 milioni di clienti , con 76 milioni di visite all'anno e 1,2 milioni di clienti fidelizzati attraverso le carte fedeltà. L'incidenza delle vendite dei clienti fidelizzati raggiunge il , a conferma di una relazione stabile e di lungo periodo. Lo scontrino medio si attesta a 28,6 euro , mentre quello dei clienti fidelizzati sale a 36,7 euro L'obiettivo per il 2026 è duplice: rafforzare la customer retention e ampliare la base clienti , costruendo una relazione sempre più stabile e personalizzata, facendo leva sulla prossimità che da sempre caratterizza il modello cooperativo Conad. Passi in avanti per l'e-commerce Sul fronte digitale, Conad Centro Nord ha compiuto un ulteriore passo in avanti anche nell'e-commerce: il servizio è attivo in 111 punti vendita della rete di vendita della Cooperativa, con un fatturato in crescita di oltre il rispetto all'anno precedente e uno scontrino medio di circa 84 euro Il servizio di home delivery si conferma centrale, incidendo per il sul fatturato totale dell'e-commerce. Sulla rete Conad Centro Nord sono inoltre attivi 4 locker per il ritiro della spesa, mentre in 24 punti vendita di prossimità è attivo il servizio di Q-Commerce attraverso la partnership con alcuni operatori di food delivery, che consente anche ai negozi di ridotte dimensioni di entrare nel mondo dell'e-commerce. Concept Store: Parafarmacie, Ottici, Carburanti e PetStore Accanto alla rete

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alimentare, i concept store continuano a rappresentare un elemento distintivo dell'offerta di Conad Centro Nord. A fine 2025 le parafarmacie attive sono 28, a seguito della riattivazione strategica del punto vendita di Rovato, chiusa da tre anni per la mancanza di farmacisti, e della contestuale chiusura dello storico presidio di Travagliato a novembre. Insieme ai 2 spazi Ottici (attivi a Capriolo e Trezzo), queste superfici hanno garantito ai clienti un risparmio percepito complessivo di 890.000 euro , grazie a sconti fino al 40% su oltre 700 farmaci da banco rispetto ai canali di vendita tradizionali. Le stazioni di servizio a marchio Conad di Bibbiano (Re) e la nuova apertura di Casorate Primo (Pv), attiva da ottobre 2025, hanno permesso ai consumatori un risparmio complessivo di 8,56 milioni di euro , con un beneficio medio per l'utente di 8,01 centesimi di euro al litro rispetto ai prezzi medi di mercato. Accanto alla rete alimentare, i PetStore rappresentano un ulteriore elemento distintivo dell'offerta di Conad Centro Nord, rispondendo a un bisogno sempre più sentito dalle famiglie: prendersi cura dei propri animali domestici con servizi e prodotti specializzati. Nel corso del la rete si è ampliata con le aperture di Parma Emilia Est Lecco e Rovato . Un percorso di sviluppo che proseguirà anche nel prossimo triennio, con 10 nuove aperture previsti nei territori della Cooperativa. Efficienza e servizio Sul fronte della logistica, Conad Centro Nord ha proseguito il percorso di efficientamento e integrazione della supply chain, con interventi orientati a rendere più efficace la movimentazione della merce, ed i rapporti con l'industria di produzione, per migliorare il livello di servizio ai punti vendita. Sul Ce.Di. di Calcinate , in partnership con la 3PL di riferimento, è stato avviato un ulteriore studio di efficienza sull'impianto automatico di ventilazione dell'ortofrutta, con l'obiettivo di migliorarne il servizio. Mentre, per tutta la rete, è stata conclusa la seconda fase di progetto del sistema di tracciamento dinamico dei mezzi di trasporto per il monitoraggio in tempo reale degli orari di consegna ai punti vendita, ed è stata avviata l'ultima fase in test del sistema di notifiche degli eventi lungo il tragitto ai punti vendita, nell'ottica di migliorare il livello di servizio e le performance. I risultati confermano il miglioramento delle performance: il 96% degli ordini è stato consegnato in anticipo o in orario rispetto le agende di consegna. Nel 2025 è stato raggiunto il massimo rating , per tutti i Ce.Di., negli audit di qualità , a conferma della standardizzazione dei processi e della messa in sicurezza della filiera alimentare garantendo l'assoluta conformità igienico-sanitaria e l'integrità dei prodotti in ogni singola fase del percorso, "dal campo alla tavola". Al tempo stesso, è proseguito l'ammodernamento e l'adeguamento alle normative antisismiche del magazzino GV di Campegine, con la sostituzione e la messa in sicurezza di un'ulteriore parte degli scaffali. Sul piano operativo degli approvvigionamenti, la revisione dello strumento Demand ha migliorato la coerenza tra pianificazione e fabbisogni. In questa stessa direzione si inserisce l'automatizzazione del sistema di scambio dati relativo ai prodotti MDD con Conad Nazionale, attraverso la piattaforma già esistente in CCN (Catalog Sharing), con relativo sviluppo. Tali azioni hanno contribuito a produrre una riduzione complessiva dei prodotti inevasi ai pdv, rispetto all'anno precedente, del 1,57% dei colli complessivi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il totale di colli movimentati dai Ce.Di., nel corso dell'anno, è stato di ca. 89,9 milioni di colli Progressi per la sosenibilità Sul fronte della sostenibilità, la Cooperativa ha lavorato per ridurre l'utilizzo della plastica per i prodotti consegnati ai negozi, oltre che alla riduzione dei chilometri percorsi ottimizzando i trasporti e l'impiego dei mezzi.; come dimostrato anche dal progetto che, nel 2026, vedrà la messa in strada di un nuovo camion elettrico a servizio della rete lombarda, che segue quello del 2024 dove è stato utilizzato il primo camion elettrico al servizio della rete emiliana. In Emilia-Romagna oltre 924 milioni di fatturato Conad Centro Nord è presente nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza in Emilia-Romagna, nelle province lombarde di Bergamo, Mantova, Brescia, Pavia, Lodi, Sondrio, Cremona e Lecco e in alcune aree della Città Metropolitana di Milano , con una rete che esprime una forte capacità di presidio dei territori e dei consumatori. Nel 2025 il fatturato della rete si è così distribuito: 924,5 milioni di euro in Emilia-Romagna , con 119 punti di vendita e una superficie di 98.321 mq 1.266,4 milioni di euro in Lombardiia , con 213 punti di vendita e una superficie di 207.567,5 mq Leadership nel reggiano e nel parmense Nella provincia di Reggio Emilia, Conad si conferma leader assoluto della Gdo con una quota di mercato del . La rete conta 61 punti vendita - tra cui 10 Conad Superstore, 14 Conad, 12 Conad City, 6 Margherita, 1 Tuday, 8 PetStore e 4 Parafarmacie - per una superficie totale di 43.519 mq. Il fatturato complessivo della provincia è salito a 448,6 milioni di euro (+5,39% rispetto al 2024). I soci attivi sono e i dipendenti della rete Sul territorio, la Cooperativa prevede investimenti per 101,88 milioni di euro nel triennio 2026-2028, con 427 collaboratori coinvolti nei progetti di sviluppo e interventi rilevanti su Felina, Cadelbosco Sopra, Le Querce, Scandiano Via Mazzini, Poviglio, Guastalla, Novellara , oltre a Reggio Ospizio, Scandiano e Albinea Anche a Parma e provincia l'insegna detiene la leadership di mercato, con una quota del . La rete è composta da 46 punti vendita - tra cui 9 Conad Superstore, 13 Conad, 6 Conad City, 1 Sapori&Dintorni, 2 Margherita, 10 PetStore e 4 Parafarmacie - su 37.748 mq di superficie, generando un fatturato di 340,6 milioni di euro (+2,02%). I soci sul territorio sono e i dipendenti Nel triennio 2026-2028 sono previsti investimenti per 113,68 milioni di euro , con ricadute occupazionali pari a 150 opportunità di lavoro e progetti di rilievo su Parma Via Spezia San Polo di Torrile Fidenza Gigliati e Langhirano , oltre al rafforzamento della capacità occupazionale del territorio. Seconda posizione nel piacentino Nel piacentino, Conad Centro Nord si consolida come seconda realtà della Gdo con una quota di mercato del . La rete comprende 12 punti vendita - 6 Conad Superstore, 5 Conad, 1 Sapori&Dintorni - per 17.054 mq di superficie e un fatturato di 135,2 milioni di euro (+2,87%). I soci sono e i collaboratori impiegati A Bergamo e provincia, la quota di mercato sale all' . La rete si compone di 45 punti vendita - 1 Spazio Conad, 3 Conad Superstore, 24 Conad, 5 Conad City, 8 Margherita, 1 PetStore e 2 Parafarmacie e 1 Bar - per 45.344 mq di superficie e un fatturato complessivo di 320,1 milioni di euro (+1,11%). I soci sono e i dipendenti della rete A Brescia e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

provincia , Conad Centro Nord si conferma la seconda realtà della Gdo con una quota di mercato del . La rete è composta da 59 punti di vendita - tra cui 2 Spazio Conad, 10 Conad Superstore, 22 Conad, 9 Conad City, 1 Sapori&Dintorni, 1 Margherita e 1 Tuday - a cui si aggiungono 2 PetStore 9 Parafarmacie 2 Bar e 1 Ottico per una superficie complessiva di 67.327,5 mq . Il fatturato complessivo si attesta a 393,8 milioni di euro . I soci sono , i dipendenti . Per il triennio 2026-2028 sono previsti investimenti pari a 20,85 milioni di euro , concentrati sulle piazze di Gavardo Dello Preseglie e Borgosatollo e del Comune di Casto con l'obiettivo di consolidare la qualità dell'offerta e rafforzare la presenza sul territorio, anche attraverso opportunità lavorative per 100 risorse.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Concorrenza GDO

Crai: dopo una ristrutturazione completa, riapre lo storico punto vendita di Villa Estense


Alimentando

Crai: dopo una ristrutturazione completa, riapre lo storico punto vendita di Villa Estense

06/16/2026 16:24

Villa Estense (PD) – Ha riaperto oggi a Villa Estense il supermercato Crai di proprietà di Ama Crai Est, completamente rinnovato dopo un intervento di ristrutturazione che ha interessato spazi, servizi e proposta commerciale. Situato in via Cimitero Vecchio 4, lo storico punto vendita , attivo dal , rappresenta da oltre novant'anni un punto di riferimento per la comunità cittadina. L'intervento ha riguardato la riorganizzazione dei reparti e il miglioramento della fruibilità degli spazi, con particolare attenzione ai prodotti freschi. Con una superficie di 510 mq e circa 4mila referenze , il supermercato propone reparti serviti di macelleria, ortofrutta, formaggi, salumi e banco caldo con piatti pronti. Tra le novità figurano il rinnovamento dell'ortofrutta, un nuovo spazio per la frutta tagliata pronta al consumo e aree dedicate alle specialità territoriali. Rinnovata anche l'area bakery, con una selezione ampliata di prodotti da forno e dolci tipici, tra cui il pane del Deserto. Introdotti inoltre nuovi servizi come gift card, buoni pasto e testi scolastici. Il punto vendita impiega 6 collaboratori , alcuni con oltre vent'anni di anzianità, a conferma del forte legame con la clientela locale. "Con questa riapertura confermiamo il nostro impegno nei punti vendita di prossimità, rendendoli più moderni e vicini alle esigenze delle comunità locali", spiega Luca Busato , direttore vendite di Ama Crai Est.

Villa Estense (PD) - Ha riaperto oggi a Villa Estense il supermercato Crai di proprietà di Ama Crai Est, completamente rinnovato dopo un intervento di ristrutturazione che ha interessato spazi, servizi e proposta commerciale. Situato in via Cimitero Vecchio 4, lo storico punto vendita , attivo dal , rappresenta da oltre novant'anni un punto di riferimento per la comunità cittadina. L'intervento ha riguardato la riorganizzazione dei reparti e il miglioramento della fruibilità degli spazi, con particolare attenzione ai prodotti freschi. Con una superficie di 510 mq e circa 4mila referenze , il supermercato propone reparti serviti di macelleria, ortofrutta, formaggi, salumi e banco caldo con piatti pronti. Tra le novità figurano il rinnovamento dell'ortofrutta, un nuovo spazio per la frutta tagliata pronta al consumo e aree dedicate alle specialità territoriali. Rinnovata anche l'area bakery, con una selezione ampliata di prodotti da forno e dolci tipici, tra cui il pane del Deserto. Introdotti inoltre nuovi servizi come gift card, buoni pasto e testi scolastici. Il punto vendita impiega 6 collaboratori , alcuni con oltre vent'anni di anzianità, a conferma del forte legame con la clientela locale. "Con questa riapertura confermiamo il nostro impegno nei punti vendita di prossimità, rendendoli più moderni e vicini alle esigenze delle comunità locali", spiega Luca Busato , direttore vendite di Ama Crai Est. (ED).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Realco, venti di speranza Asta per i punti invenduti

Quattrocento i lavoratori con il fiato sospeso. Sono 40 le strutture rimaste fuori Da collocare anche la sede reggiana, i magazzini e il centro logistico di via Pertini


Realco, venti di speranza
Asta per i punti invenduti

di Francesca Chilloni Speranza per i 400 lavoratori di Realco: una nuova asta giudiziale per i punti vendita e gli altri asset rimasti fuori dalla prima vendita. Ma sarà a prezzi di sconto... È la novità più rilevante che emerge dal Piano concordatario depositato la scorsa settimana dai commissari giudiziali di Realco, Alessandro Servadei e Lorenzo Sacchi, sul tavolo del giudice Pasquale Liccardo della sezione fallimentare del Tribunale civile di Bologna. Il documento - consegnato entro il termine, l'11 giugno - prevede una nuova procedura competitiva sui beni non aggiudicati nel precedente esperimento d'asta.

Una strada che potrebbe riaprire la partita per la parte più consistente del Gruppo reggiano, esclusa dalla vendita che aveva visto l'aggiudicazione del solo Lotto 5 a «Supermercati San Giorgio» e «Nord Ovest Insieme» (Conad). Quel lotto vale 22 milioni di euro e comprende nove punti vendita e relativi asset: Ecu di Villa Minozzo, Sigma di San Martino in Rio, Sigma ed Ecu di Montecchio e Sigma di Carpineti, oltre ad insegne a Marina di Massa, Modena e Bologna. Per i lotti principali, invece, non erano arrivate offerte: nessun acquirente per la rete commerciale complessiva, per il centro distributivo e per gli immobili di proprietà. Fuori dalla prima vendita sono restati circa 40 punti vendita, la maggior parte nel reggiano, e con essi il futuro dei circa 400 lavoratori tra negozi, logistica e amministrazione. Nel «pacchetto» da collocare rientrano anche la sede reggiana, i magazzini e il centro logistico di via Pertini, decisivi per capire se Realco potrà mantenere una continuità industriale o se si andrà verso uno spezzettamento definitivo. Nel reggiano i punti vendita coinvolti nella crisi riguardano Rolo, Reggio, Castellarano, Brescello, Campagnola, Carpineti, Bagnolo, Rio Saliceto, Cadelbosco, Guastalla e Cavriago. Nei mesi scorsi erano circolate voci sull'interesse di più potenziali compratori, che però non si erano presentati alla prima asta, anche perché il Lotto 1 (tutta l'azienda) valeva 40 milioni. La nuova fase potrebbe ora riportarli in campo: le condizioni economiche determinate dallo «spettatino» saranno molto più favorevoli. La seconda asta potrebbe consentire il salvataggio di altri negozi e ridurre l'impatto occupazionale, come auspicato dal Cgil, Cisl e Uil. Il Piano dovrà essere valutato anche dai periti del Tribunale. Solo dopo la relazione tecnica il giudice potrà decidere se esistano ancora le condizioni per un risanamento o se la procedura debba scivolare verso il fallimento. A breve è previsto un nuovo tavolo regionale, di cui i sindacati hanno chiesto la riconvocazione per discutere dela tenuta occupazionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Concorrenza GDO

Commercio, quanta fatica in centro è (quasi) il deserto

Tra Piazza del Popolo e Corso Cefalonia dieci locali chiusi. I negozianti: «Non bastano gli eventi» Confcommercio: «Sono state fatte iniziative, non è semplice». Il Comune vuol portare gli studenti


Primo piano • Fermo

Un settore in difficoltà

Commercio, quanta fatica in centro è (quasi) il deserto

Tra Piazza del Popolo e Corso Cefalonia dieci locali chiusi. I negozianti: «Non bastano gli eventi» Confcommercio: «Sono state fatte iniziative, non è semplice». Il Comune vuol portare gli studenti

IL NODO FERMO La desertificazione commerciale del centro storico è un problema che colpisce gran parte delle città italiane, non ne è esente neanche Fermo, dove tra la centralissima Piazza del Popolo e Corso Cefalonia, si contano ora almeno una decina di locali chiusi o sfitti. Un segno tangibile di come il tempo abbia cambiato le abitudini della società. E per i commercianti è sempre più dura sopravvivere. Il tutto in un contesto cittadino nel quale, secondo i dati opendata.marche.camcom.it della Camera di Commercio su dati Infocamere nel 2024 il commercio al dettaglio ha contato 70 cessazioni (a fronte 22 nuove iscrizioni) e nel 2025 36 cancellazioni (a fronte di 18 nuove iscrizioni). Se negli anni 80 e 90 lo struscio per le vie del centro era l'unico mezzo per fare shopping, con diversi residenti dell'entroterra che si recavano a Fermo per comprare un capo di abbigliamento alla moda, gli anni duemila e il proliferare di centri commerciali, hanno dirottato il commercio fermano in periferia, con Campiglione diventata nel giro di pochi anni il centro pulsante del commercio fermano, tra catene di supermercati, centri commerciali e ogni tipo di attività e servizi. Anche l'avvento dell'online ha dato un colpo importante allo shopping e ai centri storici. «Il calo delle attività nel centro storico di Fermo è in linea con ciò che accade anche a livello nazionale. Tutte le attività stanno soffrendo, in particolare quelle legate all'abbigliamento. Stanno cambiando i consumi e le esigenze delle famiglie.

Fare shopping non è più una priorità - ha affermato Massimiliano Polacco della Confcommercio Marche - l'amministrazione negli ultimi anni ha cercato di apportare alcune iniziative che potessero tamponare il problema, ma non è semplice. Penso ad esempio al progetto del centro commerciale naturale che dovrebbe partire a breve».

I parcheggi Tra le iniziative messe in campo negli ultimi anni dall'amministrazione comunale fermane, c'è stata l'eliminazione dei parcheggi a pagamento nelle zone perimetrali del centro storico, sostituiti con i dischi orari. Una soluzione che ha certamente aiutato, consentendo agli automobilisti di evitare ulteriori costi per trascorrere qualche ora in centro storico. Scale mobili e collegamenti più semplici al centro, i molti eventi organizzati durante l'anno e lo sforzo fatto in ambito turistico, con un cospicuo aumento di presenze sono altre misure volte a ridare dignità al centro storico, ma passeggiando per le vie ed ascoltando i commercianti che tengono duro, la sensazione però è che serva ben altro. «Purtroppo il centro storico di Fermo è poco vivo, corso Cefalonia era la via principale dello shopping, ora si sta svuotando - racconta il giovane pastaio Andrea Malaspina, che pochi anni fa ha puntato tutto sul centro storico per la sua attività - c'è bisogno di una politica di rilancio ben strutturata e che dia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Concorrenza GDO

benefici ed aiuti concreti ai commercianti».

Il quotidiano E poi: «Gli eventi mensili ben vengano, così come qualche turista, ma abbiamo bisogno di lavorare quotidianamente non solo in determinati giorni dell'anno. Il nostro è un centro storico in cui non c'è un supermercato, quello di riportare un marchio di supermercati qui in centro sarebbe già un primo passo. La gente avrebbe una scusa per venire a fare spesa e magari fermarsi anche in altre attività. C'è bisogno di riportare residenti e servizi, la vita quotidiana insomma. Pre elezioni, il neo eletto Scarfini ci ha parlato di voler portare nella struttura di Fontevecchia l'Università e dunque gli studenti, anche quello sarebbe un passo importante per ricreare vita quotidiana». Matteo Achilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

Dipendenti trasferiti a 100 km «Provvedimento ingiustificato»

Pontedera Il consiglio comunale vota un documento all'unanimità


PONTEDERA

Dipendenti trasferiti a 100 km «Provvedimento ingiustificato»

Pontedera Il consiglio comunale vota un documento all'unanimità

Inaugurato in centro il "BurgerBar"

L'attività di Pablo Emilio Muñoz rilancia i locali dello storico Bar Ferretti

«Il sindaco fermi i lavori ai Poggini»

Pontedera Il caso dei due dipendenti dell'azienda Pam trasferiti a Fosdinovo è approdato in consiglio comunale a Pontedera. L'ordine del giorno che era stato presentato d Fratelli d'Italia su questa delicata vicenda è stato approvato all'unanimità. Il testo esprime solidarietà ai due lavoratori, tra i più anziani in servizio nel punto vendita di Fuori del Ponte, che come denunciato dalla Filcams Cgil sono stati trasferiti in una nuova sede distante oltre 100 chilometri dalla propria residenza. Questo il testo.

«Un trasferimento forzato di tale portata rappresenta, di fatto, un grave e insostenibile disagio personale, familiare ed economico, configurandosi come una condanna mascherata che mina la stabilità di vita dei lavoratori coinvolti - si legge nel documento - la decisione colpisce dipendenti che hanno dedicato anni di professionalità e sacrificio al successo del marchio sul nostro territorio e che oggi, per ragioni puramente anagrafiche, si trovano in una fascia di età che renderebbe pressoché impossibile una ricollocazione sul mercato del lavoro. Per questo il consiglio comunale esprime ferma condanna nei confronti del provvedimento di trasferimento forzato adottato dalla dirigenza del Gruppo Pam e ampia solidarietà ai due lavoratori storici e alle loro famiglie, garantendo la vicinanza di tutta la comunità di Pontedera in questa battaglia di giustizia sociale».

I due dipendenti del supermercato Pam di Pontedera sono stati improvvisamente trasferiti a Fosdinovo (Massa-Carrara), a oltre 100 chilometri di distanza alla fine di maggio. I sindacati hanno denunciato la misura come un "licenziamento mascherato" e hanno indetto scioperi, mentre la vicenda è arrivata fino in Parlamento con un'interrogazione al Ministro del Lavoro.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Concorrenza GDO

Dipendenti Pam trasferiti Palazzo Stefanelli si schiera

Maggioranza e minoranza uniti: «L'intera comunità si schieri con i lavoratori»


LE BATTAGLIE
Comitati, sindacati e politica
Fotovoltaico ai Poggini
«Se il comune non risponde parleremo con la procura»
Si teme per le Dop e le Igp
GIÙ LE MANI DA I POGGINI
Dipendenti Pam trasferiti Palazzo Stefanelli si schiera

PONTEDERA Su una cosa maggioranza e opposizione si sono trovati d'accordo nell'ultimo Consiglio comunale di Pontedera: nell'esprimere piena solidarietà ai due dipendenti del supermercato Pam Panorama di Pontedera e nel richiedere il ritiro immediato del provvedimento di trasferimento. Due storici dipendenti del Panorama di Fuori del Pontedera sono stati trasferiti infatti dall'8 giugno scorso in un supermercato di Fosdinovo, in provincia di Massa-Carrara. I due dipendenti, uno di Pontedera e l'altra di Perignano, si ritrovano così a macinare chilometri di strada ogni giorno per andare a lavoro dopo anni di servizio a pochi passi da casa.

Il consigliere di Fratelli d'Italia, Alessandro Brini, ha presentato l'Ordine del giorno, poi approvato da tutto il Consiglio all'unanimità. «Il tessuto sociale e produttivo di Pontedera - si legge nel documento votato favorevolmente da tutti i consiglieri, di maggioranza e opposizione, presenti al momento del voto - si è sempre fondato sul rispetto della dignità del lavoro, sulla tutela dei diritti dei lavoratori e sulla responsabilità sociale delle imprese operanti sul territorio.

È recentemente emersa la gravissima vicenda che coinvolge due storici e stimati dipendenti del supermercato Pam di Pontedera, tra i più anziani in servizio presso la struttura locale. Ai suddetti lavoratori è stato notificato un provvedimento aziendale di trasferimento presso una sede situata a ben 100 chilometri di distanza dalla propria residenza e dal luogo originario d'impiego. Si rileva la necessità che l'intera comunità di Pontedera, a partire dalle sue istituzioni massime, di opporsi a questi comportamenti contro la dignità dell'uomo, e dei diritti dei lavoratori, e si ponga in modo compatto, fermo e trasversale a difesa dei lavoratori. Viene auspicato l'immediato ritiro del provvedimento di trasferimento dei due dipendenti Pam».

Tutto il Consiglio comunale unito esprime «ferma condanna nei confronti del provvedimento di trasferimento forzato adottato dalla dirigenza del Gruppo Pam ed ampia solidarietà ai due lavoratori storici e alle loro famiglie, garantendo la vicinanza di tutta la comunità di Pontedera in questa battaglia di giustizia sociale».

l.b.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Consumi, il mercato spinge aziende e retail a cercare nuove risorse per la crescita

MARCO A. CAPISANI


Milano Centrale, oltre i viaggi

Consumi, il mercato spinge aziende e retail a cercare nuove risorse per la crescita

Razionalizzazione della rete vendita, singoli negozi più efficienti, consumi deboli e costi industriali crescenti, uniti alla necessità di creare posti di lavoro in un mercato che tende alla concentrazione: non mancano insomma le sfide per il retail e le aziende consumer italiani. Ecco perché resta d'attualità, soprattutto oggi tra conflitti internazionali e rigurgiti inflattivi, il binomio industria-canali di finanziamento pensando non solo all'accesso al credito ma anche e soprattutto ai fondi privati e pure alla Borsa. In quest'ultimo caso, per esempio, su 363 pmi quotate il 29% proviene dal mondo consumer e il 21% da quello industriale, secondo il nono «Quaderno di ricerca» firmato Intermonte e Politecnico di Milano. In particolare, le top 25% delle 363 piccole e medie imprese (circa 90 aziende) hanno registrato nei cinque anni successivi alla quotazione (nel periodo 2011-2025) una crescita dei ricavi aggregati pari al 102%, un ebitda e utile netto entrambi su del 203%.

Sul fronte occupazionale, gli addetti sono aumentati di oltre 9.800 unità, passando da 13.951 a 23.845 (+71%).

Certo, quotarsi non è un percorso facile e bisogna entrare nella top 25% ma, per questo, l'investment banking firm ha stilato un decalogo d'aiuto, che peraltro può supportare lo sviluppo aziendale a prescindere dalla Borsa, puntando tra l'altro su squadre di management non troppo numerose, preparare un piano credibile di acquisizioni e lavorare per aumentare la copertura degli analisti nel corso del tempo.

In un momento storico in cui molte aziende si pongono anche la domanda sul passaggio generazionale della proprietà (per un controvalore complessivo di circa 300 miliardi di euro, secondo alcune stime) e dalla Borsa non mancano i delisting, la via principale sembrano comunque private equity e venture capital. Stando all'ultimo «The economic impact of private equity & venture capital in Italy», curato da PwC Italia, negli ultimi cinque anni, la crescita media annua dei ricavi delle aziende partecipate è stata del 9,6%, oltre 6 punti percentuali sopra il benchmark rappresentato da un campione di imprese medie e grandi. La redditività delle società partecipate da fondi di private equity ha raggiunto nel 2024 un cagr dell'ebitda del 7,3%, in leggero aumento rispetto al 7,1% del 2023, con un gap positivo di 3,7 punti rispetto al benchmark. Anche in questo caso spaccato, sono stati creati nuovi posti di lavoro grazie alle nuove risorse disponibili, pari a circa 42 mila, con una crescita occupazionale passata da circa il 5,2% nel 2020 al 13,4% nel 2024. Anno, quest'ultimo, di riferimento quando i settori maggiormente coinvolti sono stati retail&consumer (41%) e industrial products (35%).

Sempre sul rapporto medie imprese e private equity, ma nella cornice temporale più ampia dal 2001 al 2021, infine, il nuovo report dell'area Studi di Mediobanca sottolinea come il 43% degli investimenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha riguardato imprese con un fatturato medio inferiore a 30 milioni di euro, un ulteriore 33% ha coinvolto poi imprese tra i 31 e i 60 milioni di euro. Solo il 10% delle operazioni si è focalizzato su aziende con più di 100 milioni di euro di fatturato. Se però i fondi hanno privilegiato target con giro d'affari medio di 55 milioni, club deal e family office si sono conncetrati tra i 30 e i 40 milioni di fatturato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Bevande

Ferrero investe sulla gamma Estathé: 400 milioni di ricavi (+45% in 10 anni)

È il terzo brand del Gruppo che conta di chiudere il 2026 in Italia a due miliardi

Manuela Soressi


Ferrero investe sulla gamma Estathé: 400 milioni di ricavi (+45% in 10 anni)

Quattrocento è la cifra chiave di Estathé: tanti sono i milioni di confezioni prodotte in un anno in Italia a partire dall'infuso di foglie di tè realizzato ad Alba, e tanti sono i milioni di euro incassati da questo brand nel 2025. Oltre il 45% in più rispetto a dieci anni fa, con un'avanzata importante anche a volume. «E l'ambizione è quella di crescere ancora perché crediamo molto in Estathé, terzo brand del gruppo dietro Nutella e Kinder», afferma Fabrizio Gavelli, presidente e amministratore delegato di Ferrero Commerciale Italia, che prevede di chiudere l'anno con due miliardi di euro di ricavi (su 22,3 miliardi dell'intero gruppo).

Ferrero questa bevanda l'ha inventata e sostenuta anche quando nel suo primo decennio di presenza sul mercato, i risultati erano deludenti. Il tempo ha dato invece ragione all'intuizione di Michele Ferrero, che nel 1972 concepì e lanciò quest'autentica innovazione per l'Italia: il primo infuso di tè pronto da bere freddo, ovunque grazie al comodo bicchierino monodose con cannuccia. E così creò da zero un nuovo mercato. Oggi il tè pronto nel retail vale 500 milioni ed Estathè ne è il leader. Ma è anche la bevanda non gassata più venduta in Italia e la terza in assoluto nel mondo dei soft drink, dietro le due versioni top della Coca Cola.

Nei suoi quasi 55 anni di presenza sul mercato Estathé è diventata un power brand per Ferrero e una delle bevande iconiche del made in Italy.

Tanto che, caso unico in Ferrero, non viene distribuita in nessun altro Paese.

E, altro record, realizza oltre il 58% delle vendite da ottobre a giugno: un risultato inaspettato per una bevanda nata per dissetare in modo naturale (e senza bollicine) durante i mesi estivi.

Se i consumi sono spalmati su dodici mesi, l'immaginario di Estathé resta, comunque, legato all'estate, stagione a cui questo popolare brand (presente in 8 milioni di famiglie) si presenta con tante novità. La più rilevante è il lancio di Estathé Sport, con cui il Gruppo Ferrero debutta nel vivace mondo degli sport drink, che in Italia vale oltre 600 quintali di vendite per un giro d'affari di circa 100 milioni di euro. Come accade quando entra in un nuovo settore, Ferrero lo fa in modo innovativo: in questo caso lo sono sia la formulazione (infuso di tè con sali minerali) sia il target di riferimento (giovani sopra i 18).

«Negli ultimi anni Estathé ha registrato crescite costanti delle quote di mercato anche nelle linee complementari, come i gelati, dimostrando di saper fare innovazione e soddisfare nuove modalità e occasioni di consumo ma restando sempre unico e riconoscibile», sottolinea Gavelli. Lo dimostra anche il lancio della limited edition Tic Tac Estathé Limone, che accompagnerà quest'estate. L'altra novità è l'arrivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del formato in lattina di Estathé Zero, che vede come ambassador il cantautore Alfa e che si colloca nel più vivace segmento del mercato del tè pronto, su cui pesa per il 15% a valore e dove cresce a doppia cifra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Caseario

Nonno Nanni cresce del 7% e sbarca in Norvegia e nei Paesi Baltici

Fatturato a 172 milioni, investiti 35 milioni su nuove linee di impianti

Silvia Marzialetti


Nonno Nanni cresce del 7% e sbarca in Norvegia e nei Paesi Baltici

«Un tempo era un piccolo laboratorio caseario con solo caldaie a legna nel cuore della Marca Trevigiana: oggi raccoglie intorno a sé un gruppo da 172 milioni di euro di fatturato netto consolidato, in crescita del 7%, con volumi in aumento dell'8% sul 2024». Silvia Lazzarin, ad e responsabile marketing, rappresenta la terza generazione del gruppo Nonno Nanni che ancora oggi, dopo 75 anni, custodisce le ricette lattiero-casearie del fondatore, Giovanni Lazzarin. «Il bilancio 2025 appena chiuso - anticipa a Il Sole 24 Ore - segnala 143 milioni di euro di fatturato per il brand di punta Nonno Nanni, leader dei formaggi freschi, con Stracchino e Squaquerello che continuano a macinare quote di mercato».

Tra gli altri segmenti (spalmabile, robiola, caprino, primosale, mascarpone) emerge il trend in ascesa delle paste filate (burrate e stracciatella) «che nel 2025 rappresentano il 10% del fatturato». Del gruppo fanno parte anche Tonon (specializzato in prodotti Pizza Cheese, con 28,6 milioni di fatturato) e Pastificio Nonna Rina «segmento premium dedicata alle paste ripiene, che sta dando grandi soddisfazioni e il cui fatturato 2025 ha toccato quota 7,5 milioni di euro», dice. L'ultima controllata, Italat France, è stata acquisita a fine 2024. «Si tratta di un piccolo deposito ubicato nel prestigioso mercato internazionale di Rungis, a Parigi, punto di riferimento per l'horeca a caccia di prodotti italiani di alta qualità, che quest'anno ha fatturato 3 milioni, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente», conclude Silvia Lazzarin.

L'export rappresenta l'11,6% del business, che si sviluppa in Paesi storicamente più rilevanti come Francia, Germania, Svizzera, Canada, con Tonon che assorbe la quota maggiore. «Da qualche tempo presidiamo anche Paesi baltici e Norvegia, che nell'ultimo esercizio hanno registrato una dinamica particolarmente favorevole», commenta l'ad.

Per il 2026 il gruppo prevede una crescita di 3-4 punti percentuale.

«La nuova linea di prodotti a pasta filata - dice Lazzarin - nasce da lavorazioni attente e mirate, che coniugano la qualità artigianale con le più moderne tecnologie produttive del nuovo polo dedicato alle eccellenze a base di pasta filata».

Queste nuove linee hanno assorbito parte dei 35 milioni di euro del piano investimenti 2023-2025 (insieme con lo sviluppo commerciale e l'innovazione prodotto). «Stiamo ultimando quelle dedicate alle paste filate e alle macchine di produzione per i ripieni di Nonna Rina», racconta Lazzarin.

Un altro piano investimenti, di minore importo, sarà definito nel dettaglio con la prossima semestrale di luglio e «metterà a terra un altro pezzo produttivo relativo alle paste filate».

Come la sinuosa scultura in pietra bianca del Cansiglio all'esterno dello stabilimento di Giavera del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Montello, realizzata «per testimoniare il movimento incessante della lavorazione del latte», anche l'attività del gruppo è in costante evoluzione. «Siamo sempre aperti a una crescita non organica», risponde Lazzarin alla richiesta sulla eventuale valutazione di nuove partnership, «ma per il gruppo - premette - rimane fondamentale la crescita organica». La governance rimane saldamente in famiglia con una assemblea dei soci composta da nove azionisti interni. Nel cda siedono tre co-amministratori delegati (Silvia e i due cugini Gianni e Alessandro Lazzarin) con le deleghe rispettivamente a marketing, direzione commerciale, direzione industriale. C'è poi un altro amministratore consigliere indipendente senza diritto di voto.

E la Borsa? «Ogni tanto ce la propongono», chiosa l'ad. «Ma noi vogliamo restare così: una squadra di famiglia che detiene i valori e un pool di manager esterni che apporta le competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Vino, drastico taglio (-5,4%) delle bottiglie sul mercato

Valoritalia: dopo il -2,1% del 2025 accelera il calo degli imbottigliamenti Un indice degli ordini e del sentiment delle cantine che preferiscono aspettare

Giorgio dell'Orefice


Vino, drastico taglio (-5,4%) delle bottiglie sul mercato

Il momento è davvero complesso per il vino italiano. Gli imbottigliamenti del 2025 hanno subito una contrazione del 2,1% cui è seguito un ulteriore meno 5,4% nei primi cinque mesi del 2026. Sono i dati resi noti ieri dall'Annual Report di Valoritalia, l'ente di certificazione che controlla e monitora 219 denominazioni d'origine italiane pari a oltre il 60% del vino italiano.

Gli imbottigliamenti non sono un dato di vendita effettivo ma rispecchiano gli ordinativi effettuati e, soprattutto, rispecchiano il sentiment delle aziende che imbottigliano il vino che prevedono di collocare in tempi rapidi. In questo senso, gli imbottigliamenti rappresentano un termometro affidabile del grado di fiducia delle cantine italiane perché se cala il numero di bottiglie è evidente che le imprese si attendono un rallentamento del mercato e quindi preferiscono tenere il vino in cantina aspettando momenti migliori. Le ragioni sono quelle già ampiamente discusse: i dazi Usa sul principale mercato per il vino italiano di certo hanno lasciato il segno ma, soprattutto, si sono inseriti in una dinamica dei consumi calante già da qualche anno. Ed è quindi il momento di accelerare sul fronte delle contromisure. Quali? «Innanzitutto, quelle della qualità e di una maggiore integrazione - ha commentato il presidente di Valoritalia, Francesco Liantonio -. Nel 2025 i vini a maggiore valore aggiunto, ovvero Doc e Docg hanno registrato una crescita dell'1% contro invece la flessione dell'11% messa a segno dai vini Igt. Tra le differenti categorie nel 2025 è proseguito il trend positivo degli spumanti (+1,7%), dei rosati (+5,7%) e dei vini bianchi fermi (+6,3%) mentre per i vini rossi è stata registrata una pesante battuta d'arresto (-13 per cento)».

Fin qui i trend degli imbottigliamenti. Ma indicazioni importanti vengono anche dalle singole denominazioni e dal loro differente grado di resilienza. «I dati confermano alcune caratteristiche strutturali - ha aggiunto il direttore generale di Valoritalia, Giuseppe Liberatore - che incidono direttamente sulle performance della filiera del vino made in Italy. Le denominazioni di dimensioni medio-grandi mostrano, infatti, una maggiore capacità di resistere alle fasi di mercato più complesse, registrando variazioni meno marcate rispetto alla media generale. Al contrario, le micro-denominazioni risultano più esposte alle oscillazioni della domanda. Una dinamica che si conferma anche riguardo ai consorzi di tutela che all'aumentare dei volumi commercializzati e della rappresentatività della filiera, migliorano infatti la capacità di risposta e le performance». Per questi motivi occorre, da un lato, razionalizzare l'offerta di vino e, dall'altro, rafforzare e aggregare i consorzi di tutela. Un supporto importante nella governance delle denominazioni e quindi del vino italiano può essere svolta da Tessa, la piattaforma sviluppata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da Valoritalia insieme con Microsoft che è in grado di elaborare in tempo reale milioni di informazioni provenienti dai processi di certificazione. «Che il momento sia delicato - ha concluso Liberatore - lo confermano tutti gli indicatori (dal numero di campioni inviati ai laboratori ai volumi imbottigliati) che non fanno pensare ad una rapida inversione di tendenza. Grazie alla tecnologia però, i Consorzi hanno oggi la possibilità di adottare misure tempestive per regolare l'offerta, senza dover scontare quei ritardi nella disponibilità di informazioni che fino a ieri ne limitavano l'efficacia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

filo di nota

Le bevande alcoliche si consumano meno

FRANCO ADRIANO


FILO DI NOTA
Le bevande alcoliche si consumano meno

Le bevande spiritose non ridono mica più tanto. Per fortuna il futuro delle distillerie italiane può essere rappresentato anche dal bioetanolo per le automobili. Segno dei tempi.

La parola d'ordine all'ottantesima assemblea annuale di Assodistil era, appunto: diversificazione. Gli italiani non bevono più come una volta. E le nuove tendenze di consumo non compensano quello di un tempo che fu. Risultato: la domanda interna si fa sempre più debole. Nel 2025 il consumo di spirits in Italia si è attestato a circa 125 milioni di litri, con un'ulteriore flessione del 10 per cento rispetto al 2019. Reggono gli amari e gli altri liquori, che rappresentano la maggioranza dei consumi, mentre il rum (11 per cento) ha superato la tradizionale grappa (10%) incalzata quest'ultima anche dalla vodka (8 per cento) e dal gin (7 per cento). Nello specifico, si conferma la tendenza degli ultimi anni, ossia che si beve meno ma si beve meglio, con distillati e liquori di migliore marca e prezzo; nonché, che si beve per lo più in modalità miscelata (cocktail), anche nella formula giovane da supermercato "Ready to drink". In questo panorama, meno male che le bevande spiritose continuano ad andare forte all'estero con un export 2025 di 1,7 miliardi di euro, comunque in calo del 5 per cento rispetto al 2024.

Gli operatori sono ottimisti e sono pronti a berci sopra: secondo Format Research, oltre il 75% delle aziende guarda con fiducia ai prossimi cinque anni. Tuttavia, molta speranza è legata anche al bioetanolo che può rappresentare «una concreta opportunità per la distillazione italiana», ha sottolineato Antonio Emaldi, presidente di AssoDistil. Utilizzato in 19 Paesi Ue, il bioetanolo è uno degli strumenti più efficaci per ridurre le emissioni nel settore dei trasporti, in particolare per le motorizzazioni a benzina e ibride. Anche in questo caso come per la diffusione dei cocktail si tratta di cominciare a miscelare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Cremonini (Assocarni): Italia in deficit. L'Ue agisca

Meno carne bovina

I prezzi premiano suini e avicoli

EMANUELE SCARCI


Cremonini (Assocarni): Italia in deficit. L'Ue agisca
Meno carne bovina
I prezzi premiano suini e avicoli

Famiglie italiane sempre più attente allo scontrino. Il rally dei prezzi delle carni bovine ha ridefinito il paniere delle proteine. Premiate le categorie più accessibili (carni suine e bianche), ma penalizzate quelle più esposte alla pressione inflattiva (carni bovine e salumi vari). Nei salumi guadagnano posizioni i prodotti con elevato valore percepito, come il prosciutto crudo. Nei primi 4 mesi del 2026, secondo l'Osservatorio Clal - Circana, le carni bovine hanno subìto un rialzo dei prezzi medi del 14,5% e uno scivolone delle vendite a volume del 7,6%. Per le carni suine i prezzi medi sono calati dello 0,6%, con un rimbalzo dei volumi dell'8,9%. Sorride anche il comparto avicunicolo: a fronte di listini in aumento del 4,4%, le vendite del quadrimestre segnano un +2,1%.

Come spiegare il rally dei prezzi delle carni bovine?

«Occorre affrontare un problema strutturale che riguarda l'intera Europa», risponde Serafino Cremonini, presidente di Assocarni. «La disponibilità di bovini continua a ridursi e l'Italia resta fortemente dipendente dall'estero per l'approvvigionamento. Per questo servono politiche che rafforzino la capacità produttiva nazionale, sostengano la linea vacca-vitello e aumentino l'autosufficienza della filiera. È una sfida strategica che richiede investimenti e una visione di lungo periodo, perché senza una maggiore disponibilità di materia prima sarà difficile riportare stabilità sul mercato». Inoltre, Cremonini sottolinea che dai trend di mercato «più che una rinuncia alla carne, vediamo una maggiore attenzione al prezzo. Occorre però evitare confronti semplicistici: bovino, suino e avicolo rispondono a logiche produttive, mercati e modelli di consumo differenti e rappresentano filiere distinte, ciascuna con proprie specificità. La carne bovina italiana si caratterizza per un modello produttivo fondato sul legame con i territori, sul benessere animale, sulla sostenibilità e sulla piena tracciabilità della filiera. Sono questi elementi, insieme alla qualità nutrizionale del prodotto, a rappresentarne il valore distintivo e a farne una delle espressioni più qualificate del made in Italy agroalimentare».

Sostanzialmente negativo il trend nei salumi: nel primo quadrimestre le vendite nella Gdo sono in calo, a eccezione del prosciutto crudo che si conferma il segmento più resiliente: +2% a volume. Anche se solo con l'aiutino dei prosciutti non Dop. Male invece gli altri comparti: prosciutto cotto -5,2%, mortadella -4,9%, pancetta a cubetti -3,6% e salame -1,8%.

Tornando alla carne bovina, secondo un report di Ismea, gli obiettivi primari nazionali restano, oltre ad una maggiore autosufficienza produttiva sul fronte dei ristalli, anche una maggiore aggregazione tra gli anelli della filiera. Il governo ha approvato il disegno di legge "ColtivaItalia" che prevede

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

1,05 mld per il settore agricolo, di cui 300 mln destinati al piano "Allevamento Italia", con l'obiettivo di potenziare la produzione di carne bovina e la linea vacca-vitello. Cremonini concorda che: «Il vero tema oggi è rafforzare una filiera che continua a confrontarsi con una disponibilità limitata di materia prima e con una forte dipendenza dall'estero. Aumentare la resilienza produttiva significa tutelare sia le imprese sia i consumatori».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Gli additivi? Servono, dice UniMi sì, però

EMANUELE SCARCI


Meno carne bovina

Gli additivi? Servono, dice UniMi... sì, però

Aromi, emulsionanti, edulcoranti, stabilizzanti, polifosfati, coloranti: sono additivi tecnologici usati nelle preparazioni industriali, guardati con sospetto, ma che rispondono a esigenze di stabilità e sicurezza. Inoltre il numero di ingredienti in una etichetta alimentare non basta per definire il prodotto ultra-processato e considerarlo di qualità inferiore. Sono queste le principali conclusioni della ricerca dal titolo «La complessità delle etichette alimentari: confronto tra preparazioni domestiche e prodotti industriali», realizzato da Daniela Martini e Alessandra Marti, docenti del dipartimento di scienze per gli alimenti e la nutrizione dell'Università statale di Milano. La ricerca è stata realizzata con "il finanziamento non condizionato" di Unione italiana food, associazione degli industriali alimentari. Per individuare il livello di lavorazione industriale di un alimento si ricorre frequentemente alla classificazione Nova che li divide in 4 gruppi. Nel Nova 4 sono inseriti formulazioni industriali ultra-processate contenenti almeno 5 ingredienti e additivi per modificare colore, sapore o consistenza di prodotti, come merendine confezionate, bibite gassate, snack salati, piatti pronti precotti, wurstel. Tuttavia larga parte della comunità scientifica associa l'uso eccessivo di conservanti, zuccheri e grassi aggiunti a un aumento del rischio di obesità, malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2 e tumori. Secondo le due docenti, il sistema di classificazione Nova è messo in discussione da una parte crescente della stessa comunità scientifica: si baserebbe su studi osservazionali e non considera la qualità nutrizionale di un alimento, la quantità e la frequenza di consumo. Inoltre, sarebbe errata anche la categorizzazione degli alimenti. Lo studio di Martini e Marti ha messo a confronto 10 ricette della tradizione italiana preparate in casa con i rispettivi equivalenti industriali disponibili nella Gdo. Si è concluso che molte ricette casalinghe generano spesso liste ingredienti altrettanto articolate di quelle industriali. La complessità dell'etichetta, quindi, non dipende necessariamente dall'industrializzazione, ma dalla natura stessa della ricetta.

Emanuele Scarci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

IL RETROSCENA

Illy è pronta per andare in Borsa Entro fine anno sbarca a Wall Street

FABRIZIO GORIA GIOVANNI TURI


Illy è pronta per andare in Borsa
Entro fine anno sbarca a Wall Street
SpaceX supera Amazon e Microsoft
È la quarta per capitalizzazione

Salesforce investirà un miliardo di dollari in Italia nei prossimi cinque anni per potenziare l'intelligenza artificiale agentica. L'annuncio è arrivato ieri da Roma, dove il presidente e ceo della società di cloud computing Marc Benioff è intervenuto alla Terza Conferenza annuale su Ai, etica e governance.

Il piano prevede l'apertura di una nuova sede a Milano, a Palazzo Missori, l'ampliamento dell'organico e il lancio di iniziative formative volte a favorire la diffusione dell'intelligenza artificiale tra imprese, pubbliche amministrazioni e professionisti. «Siamo orgogliosi di rafforzare la nostra presenza in Italia con questo importante investimento - ha detto Benioff -. Il Paese si sta affermando come uno dei principali poli europei dell'innovazione nell'Ai, grazie a una combinazione unica di creatività, spirito imprenditoriale, competenze industriali e attenzione allo sviluppo responsabile della tecnologia».

Piattaforma Crm agentica leader al mondo, tra i firmatari della Rome Call for Ai Ethics promossa dal Vaticano, Salesforce è nel nostro Paese dal settembre 2003, e da allora ha generato circa 600 posti di lavoro. Con il nuovo piano, l'organico verrà potenziato nei settori di data science, intelligenza artificiale agentica e ingegneria.

Proprio per potenziare lo sviluppo delle competenze legate all'Ai, Salesforce lancerà inoltre la Enterprise Architecture Academy, un programma pensato per supportare partner e clienti nel percorso di adozione dell'intelligenza artificiale. «In Salesforce crediamo in un'Italia protagonista nell'era dell'Ai agentica - ha aggiunto l'amministratrice delegata in Italia Vanessa Fortarezza -. L'Academy rappresenta un passo concreto in questa direzione, offrendo a partner, clienti e ai nostri professionisti, gli strumenti necessari per affrontare con successo le sfide del futuro».Sar.Tir. -.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Economia, consumi e società

Cocomero dolce passione «Buccia nera, scommessa che conquista il mondo»

Il consorzio ha presnetato le ultime novità al bagno Milano di Cesenatico «La metà dei 220mila quintali venduta in nord Europa e Asia occidentale»


Cocomero dolce passione
«Buccia nera, scommessa che conquista il mondo»

In riviera è stata presentata l'evoluzione del cocomero, uno dei prodotti estivi per eccellenza. L'occasione è stato l'incontro organizzato sulla terrazza del Bagno Milano dal Consorzio Dolce Passione. Lo chef Mauro Spadoni ha proposto un menù completo dove il cocomero è stato il filo conduttore. Nel corso della serata sono intervenuti il direttore del Consorzio Luciano Trentini ed i soci Ombretta Colombani di Cico-Mazzoni, Luigi Castello e Martina Castello di Ortofrutta Castello, e Giovanni Lorenzini di Lorenzini Naturamica, mentre Sandro Colombi di Known-you Seed ha presentato i progetti di innovazione varietale del Consorzio. Il Consorzio Dolce Passione è nato nel 2023 con l'obiettivo di scommettere sul cocomero a buccia nera made in Italy, riportando questa varietà sul mercato dopo 30 anni di assenza. La caratteristica di questo frutto è di essere di medie dimensioni, dai 3 ai 6 chili, la pezzatura più richiesta dai consumatori, mentre quelle più grandi sono in flessione negli ultimi anni. Il progetto vede protagoniste tre aziende leader, che sono Lorenzini Naturamica (Sermide e Fellonica, Mantova), specializzata nella produzione di meloni e angurie; Cico Mazzoni (Tresignana, località Tresigallo di Ferrara), con oltre 60 anni di attività nell'ortofrutta fresca; ed Ortofrutta Castello (Stanghella, Padova), da 40 anni nel commercio dell'ortofrutta. Il cocomero Dolce Passione viene coltivato in 370 ettari, in 11 Regioni dalla Sicilia sino al nord Italia, che consentono la presenza del prodotto da maggio sino a ottobre. Un dato interessante è rappresentato dal fatto che oltre la metà dei 220mila quintali prodotti, è venduta all'estero, in nord Europa e nell'Asia occidentale.

Luciano Trentini, Direttore del Consorzio: «Il cocomero è il prodotto dell'estate - ha detto Luciano Trentini - la nostra presentazione quindi non poteva che avvenire in una località di mare affacciati sulla spiaggia al calar del sole. La campagna della nostra varietà è iniziata con il piede giusto e se il meteo ci darà una mano la stagione sarà positiva. Il 56 percento delle famiglie italiane consuma cocomero e ne comprano in media 12 chili per nucleo familiare. L'80 per cento lo acquista nei supermercati, che è anche il nostro canale prediletto, dove offriamo un prodotto tracciato, già tagliato in porzioni, presente in contenitori refrigerati e con il nostro marchio».

Giacomo Mascellani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

SPECIALITÀ NAZIONALE

CAMPIONI DELL'AGRO ALIMENTARE

Il settore guidato dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida è arrivato ad avere un'incidenza sul Pil del 4,2%, record storico negli ultimi venti anni (vale il doppio del settore automotive in Francia). Ecco perché.

Laura Della Pasqua


SPECIALITÀ NAZIONALE

CAMPIONI DELL'AGRO ALIMENTARE

Il settore guidato dal ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** è arrivato ad avere un'incidenza sul Pil del 4,2%, record storico negli ultimi venti anni (vale il doppio del settore automotive in Francia). Ecco perché.

di Laura Della Pasqua

Da Cenerentola dell'economia italiana a protagonista di un rapporto di uno più blasonati centri studi nazionali. Al forum The European House Ambrosetti i riflettori si sono accesi sulla performance dell'agroalimentare e l'inversione di marcia.

Fondi stanziati e mai spesi. Risorse stagnanti e progetti guidati da impostazioni ideologiche più che da strategie pragmatiche. È questa l'eredità che il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, si è trovato a gestire ribaltando la situazione e rimettendo in carreggiata un comparto che rappresenta attualmente la principale voce dell'economia italiana. Basti pensare che è il primo settore economico del Paese. Con 81,6 miliardi di euro di valore aggiunto, l'agroalimentare, vale due volte l'automotive di Francia e Spagna e due volte la somma della farmaceutica di Francia e Germania messi insieme. Nell'arco del triennio 20232025 la capacità di spesa del ministero è stata portata dal 58 per cento del 2022 a quasi l'80 grazie a un capillare disboscamento dei vincoli burocratici, consentendo quindi di accorciare i tempi tra momento decisionale e attuativo.

Mentre dal 2010 al 2022 il sostegno pubblico al settore era sostanzialmente statico, dal 2023 ad oggi è aumentato del 46 per cento assestandosi a 16,8 miliardi di euro tra fondi del Pnrr e investimenti nazionali.

Le risorse Pnrr destinate all'agricoltura sono cresciute del 141 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali, passando da 3,7 a 8,9 miliardi, con oltre il 65 per cento già impegnato a sostegno di 35.493 progetti. Con i investimenti più che raddoppiati, abbiamo reso le nostre imprese più forti e più capaci di generare valore con interventi nell'energia, nell'approvvigionamento idrico e nella capacità di fare sistema, spiega a Panorama Lollobrigida. Sono queste alcune evidenze che emergono dal rapporto dell'Osservatorio Teha. Il beneficio complessivo della politica agricola del governo è stimato in 246 miliardi nel medio -lungo periodo ma già nei prossimi tre anni si avrà un impatto visibile per 67,8 miliardi. La componente prevalente delle ricadute vantaggiose, pari a 178 miliardi, si manifesterà più avanti come consolidamento strutturale della filiera agroalimentare e rafforzamento della capacità competitiva del sistema -Paese. Gli investimenti hanno supportato la fame di made in Italy nel mondo. Tant'è che nel 2025 si è avuto il record storico di esportazioni con 72,5 miliardi di euro nonostante i dazi imposti dagli Stati Uniti; quasi il doppio rispetto al 2015 (+96,4 per cento) e il 5 per cent

o in più sul 2024. Alcuni progetti del precedente governo si sono impantanati anche perché guidati più

dall'ideologia green che dalla pragmatica possibilità di trovare applicazione. È il caso degli investimenti nella logistica come l'implementazione dei trattori verdi ma, come ha sottolineato il ministro Lollobrigida, le colonnine non crescono nei campi. Piuttosto, sempre in tema di transizione ecologica, maggior efficacia ha il bando sull'agrisolare che consente di posizionare i pannelli solari sui tetti delle pertinenze delle aziende e tenendo conto della stagionalità del lavoro nel settore, permette di vendere l'energia accumulata e non utilizzata mentre prima era imposto l'autoconsumo. Si sta creando un vero e proprio parco di infrastrutture che

sfruttano il sole. Durante tutta la vita degli impianti, pari a circa 20 anni, che serviranno complessivamente 30.000 aziende, ci sarà un risparmio energetico

di 10,8 miliardi. La logica seguita per tutti gli investimenti è quella della filiera, ovvero, come sottolineato dal ministro, mettere insieme produttori, trasformatori e distribuzione, per rafforzare il settore e facilitare la crescita delle imprese. Cambio di passo anche nel rapporto con la Ue. Valerio De Molli amministratore delegato di Teha Group e del The European House Ambrosetti ricorda che il governo è riuscito a far cambiare all'Europa il piano di lavoro della Pac, impedendo la contrazione degli investimenti comunitari del 24 per cento come era nella decisione iniziale e ottenendo la stabilità della spesa fino al 2034. Inoltre il governo ha scongiurato il divieto che l'Europa era intenzionata a mettere sulla promozione di carne rossa e vino perché considerati nemici dell'ambiente e della salute. Un passo in avanti è stato fatto anche nella sicurezza con l'approvazione della riforma di tutela dell'agroalimentare che riconosce due nuovi reati principali volti a punire chi inganna i consumatori e danneggia i prodotti italiani: la frode alimentare e il commercio con segni mendaci che sanziona l'uso di indicazioni false, ingannevoli o marchi contraffatti che traggono in inganno il cliente sulla qualità, quantità o sull'effettiva origine italiana del prodotto. L'incidenza dell'agroalimentare sul Pil nazionale ha raggiunto il record ventennale del 4,2 per cento e il nostro Paese è primo nella Ue-27 per valore aggiunto del comparto, pari a 44,2 miliardi di euro e in crescita dell'11 per cento rispetto al 2023. Anche il reddito degli agricoltori è cresciuto a doppia cifra. Quindi un cambio di passo che era necessario e che ha contribuito a rendere il settore resiliente rispetto all'avversa congiuntura causata dalla crisi energetica. RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Avvenire

Economia, consumi e società

Le fragilità sociali

Senza casa il salario non basta più Ora le imprese cercano gli alloggi


Senza casa il salario non basta più
Ora le imprese cercano gli alloggi
A Pesaro l'ex Seminario diventa uno studentato: «Riferimento per i giovani»

CHIARA PAZZAGLIA Bologna Per anni abbiamo ripetuto che il lavoro è la chiave per l'inclusione e per uscire dalla povertà.

Nelle grandi città, però, non basta più. Il mercato immobiliare è diventato il primo selettore sociale: decide chi può permettersi di vivere in città e condiziona direttamente la capacità delle imprese di assumere e trattenere personale.

Bologna è uno dei laboratori più avanzati di questa nuova saldatura tra politiche del lavoro e politiche abitative. Il "Piano per l'Abitare", approvato nel 2023, nasce proprio per ridurre la tensione abitativa e dedica un'intera strategia all'»attrazione e trattenimento di talenti nazionali e internazionali».

Il Comune ha inoltre messo a disposizione delle imprese 25 alloggi di proprietà pubblica da concedere per circa sette anni alle realtà che si impegnano a riqualificarli e a destinarli a lavoratrici e lavoratori in mobilità geografica. L'elenco delle realtà che hanno manifestato interesse dice molto: Bonfiglioli, City Red Bus, Confcooperative Terre d'Emilia, Consorzio L'Arcolaio, Crif, Lavoropiù, la cooperativa sociale La Fraternità, Legacoop, NCV, Philip Morris, Sfoglia Rina, Tper. Non si tratta di un'operazione di welfare aziendale per pochi privilegiati, dunque, ma di un tentativo di risposta sistemica a un problema che tocca l'intero tessuto produttivo. Le aziende ristruttureranno gli alloggi a proprie spese, li utilizzeranno per un periodo limitato e poi li restituiranno, contribuendo così alla rigenerazione di un patrimonio immobiliare oggi inutilizzato.

Accanto alle politiche pubbliche si stanno muovendo anche singole aziende e cooperative, che hanno capito che la casa è ormai parte integrante del "pacchetto" con cui si prova ad attrarre lavoratori. È il caso di Tper, l'azienda del trasporto pubblico locale di Bologna, che ha avviato un vero e proprio "progetto-casa" per i nuovi autisti dei bus che, oltretutto, fatica a trovare. Oggi sono una trentina quelli a cui l'azienda ha offerto alloggio e sono destinati ad aumentare.

Se ci spostiamo sulle colline bolognesi, la cooperativa sociale La Fraternità - promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII - ha costruito a Mercatale di Ozzano dell'Emilia un vero e proprio "campus" del lavoro e dell'abitare: azienda agricola biologica, servizi ambientali, ristorazione, centri socioeducativi, ma anche spazi di vita comunitaria, mensa e luoghi di socialità che accolgono lavoratori e famiglie.

Qui l'alloggio non è solo un servizio, ma parte di quella "ecologia integrale" che tiene insieme lavoro, casa, ambiente, relazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Avvenire

Economia, consumi e società

In Appennino, diversi Comuni - come San Benedetto Val di Sambro - stanno ripensando il proprio patrimonio abitativo in chiave sociale, leva, altresì, per contrastare lo spopolamento delle periferie.

Ma non c'è solo Bologna: se guardiamo al Sud, in Calabria, incontriamo l'esperienza di Virtus Lab, progetto della Fondazione Antonio Emanuele Augurusa, che nasce per rispondere allo "skills mismatch" e offrire percorsi gratuiti di formazione pratica finalizzati all'assunzione, costruiti insieme alle aziende che cercano personale. La novità sta nel fatto che i corsi sono davvero "a costo zero": lezioni, alloggio, attività, trasferimenti, tutto è coperto dalla Fondazione.

« Riceviamo candidature da tutta Italia», spiega il presidente Francesco Augurusa.

Non si tratta solo di trovare un lavoro, ma di accompagnare le persone e, quando serve, le loro famiglie in tutte le fasi della vita professionale.

Al Nord, in Veneto, una grande azienda metalmeccanica come Maeg (settore carpenteria e grandi infrastrutture) ha alle spalle quasi cinquant'anni di storia e, già dalla fine degli anni Ottanta, si è scontrata con il problema di reperire manodopera. Prima la ricerca di alberghi e case in affitto, poi la scelta di creare foresterie aziendali. Negli ultimi cinque anni l'azienda ha ristrutturato e ampliato il proprio "parco alloggi"», spiega il Presidente Alfeo Ortolan. «Oggi dispone di circa 120 posti letto attivi, con l'obiettivo di arrivare a 170, distribuiti su cinque siti produttivi. Metà dei circa 500 lavoratori complessivi (tra dipendenti diretti e indiretti) avrebbe bisogno di un alloggio». Le foresterie «offrono camere con bagno, spazi comuni, mense con cucine attrezzate, lavanderie convenzionate. Otto-dieci persone sono assunte stabilmente per occuparsi delle pulizie e della gestione degli spazi». Gli alloggi sono offerti a prezzo calmierato: un investimento che non è solo "benefit", ma condizione per tenere insieme una forza lavoro sempre più internazionale, con culture e bisogni molto diversi. Ortolan racconta che molti operai, provenienti da Paesi diversi - dall'Est Europa all'Africa - vorrebbero acquistare una casa per portare la famiglia e stabilizzarsi. L'azienda si impegna ad aiutarli a trovare abitazioni accessibili. In tutte queste esperienze si intravede un cambio di paradigma. La casa diventa infrastruttura del lavoro, fattore competitivo per i territori, strumento di giustizia o di esclusione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Primo piano

Doha riapre le rotte del gas il barile sotto gli 80 dollari

EMMA BONOTTI


Doha riapre le rotte del gas
il barile sotto gli 80 dollari
plenitude fibra.
16,90€

A due giorni dall'accordo - seppur fragile - tra Stati Uniti e Iran sui mercati la festa continua. Ieri, le Borse di Milano, Seul e Tokyo hanno aggiornato i massimi, inanellando una nuova serie di rialzi dopo la seduta già positiva di lunedì. La prospettiva di una vicina riapertura dello stretto di Hormuz, in complicità con i movimenti legati al secondo atto del Risiko bancario, incrementa la propensione al rischio tra gli investitori.

Londra ha guadagnato lo 0,61 per cento, Parigi lo 0,75 percento, Francoforte più cauta ha consolidato la posizione (+0,07%), Madrid è salita dello 0,69 per cento e la migliore è stata Milano con un rialzo dell'1,15 per cento.

Le prospettive di pace hanno poi allentato la pressione sulle quotazioni delle materie prime energetiche. Altro nodo importante per alleggerire anche il prezzo finale, soprattutto dei carburanti. Il petrolio Brent è scivolato sotto la soglia degli 80 dollari al barile per la prima volta da tre mesi, mentre il gas ha terminato la seduta di ieri al Ttf di Amsterdam a 41,9 euro al megawattora. Del resto, in tempi di pace, dallo stretto di Hormuz transitava un quarto del commercio mondiale di oil&gas.

Una parte di questi flussi proveniva dagli impianti di Ras Laffan di QatarEnergy, chiusi da quando a marzo erano stati colpiti da missili iraniani. Presto però lo scenario potrebbe cambiare: secondo quanto riportato da Bloomberg, la compagnia di Doha ha comunicato ai propri clienti che, una volta che la navigazione lungo il corridoio sarà garantita in sicurezza, potrebbe bastare un mese per recuperare il 50 per cento della capacità di produzione e due per salire all'80%.

Per completare l'opera, invece, serviranno anni, a causa dei danni provocati dalla guerra.

La notizia, se confermata, sarebbe positiva per il settore, che vede nel Qatar il secondo esportatore mondiale di gas liquido, dietro solo agli Stati Uniti. Ma chi conosce il mercato consiglia di contenere l'entusiasmo: anche se la produzione qatarina dovesse ripartire durante l'estate, riportare a regime le consegne potrebbe chiedere tempo. Cinque o sei mesi, secondo alcune stime di mercato. Basti pensare che QatarEnergy riempie circa tre cargo al giorno e che ogni nave impiega in media 40 giorni per giungere a destinazione.

Anche l'Italia figura tra i clienti dell'emirato, attraverso un contratto ventennale che assicura alla società Edison 6,4 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

Un decimo della domanda tricolore. Ciò nonostante, anche dopo lo scoppio della guerra, il metano al Bel Paese non è mai mancato. Edison ha acquistato altrove (principalmente dagli Stati Uniti) 13 dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

17 carichi venuti meno e così al 31 maggio, dati Snam, erano giunti sulle coste tricolore 94 navi di Gnl, per più della metà battenti bandiera Usa. Assieme al gas via tubo, questi flussi hanno contribuito a portare il livello degli stoccaggi al 65,27 per cento, ben oltre la media europea di 44,72%. Negli scorsi mesi, i prezzi elevati hanno scoraggiato molti operatori nel riempire le scorte, ma adesso è necessaria un'accelerazione in vista del prossimo autunno. Non aiuterà lo stop ai contratti spot per le importazioni via gasdotto dalla Russia, che scatta oggi secondo l'agenda decisa dall'Unione. A maggio, infatti, secondo un rapporto del Centre for Research on Energy and Clean Air (Crea), il blocco si confermava il principale cliente di Mosca per il metano via tubo, davanti a Cina e Turchia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA .

MF

Innovazione e mondo digitale

Il 42% degli italiani paga con il cellulare e uno su tre si fiderebbe dell'AI

SARA BICHICCHI



C'era una volta l'Italia del contante e delle file agli sportelli postali per ritirare la pensione. E in parte c'è ancora, ma il trend degli ultimi anni delinea ormai una fotografia più articolata: nel 2025 i pagamenti digitali hanno superato il contante, sceso al 41% dei consumi degli italiani secondo una stima dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano. Tra i metodi di pagamento diversi dalle classiche banconote, a fianco delle ormai sdoganate carte, cresce soprattutto l'uso dello smartphone. Una ricerca di Mastercard, presentata in occasione del Mastercard Innovation Forum 2026 ieri a Milano, stima che il 42% degli italiani paghi già con il cellulare e che questo sia lo strumento con il maggiore margine di crescita (65%). Più ridotta (sotto il 9%) la quota di chi paga tramite dispositivi elettronici indossabili come gli smartwatch. L'Italia «è sempre meno legata al contante», conferma Luca Corti, country manager di Mastercard Italia. «La crescita dei pagamenti alternativi ha accelerato dopo la pandemia, trainata dallo smartphone. Ma gli italiani sono pronti anche per forme di pagamento ancora più innovative: il 32% sarebbe già pronto a dare fiducia a un agente AI capace di pagare autonomamente per cifre inferiori a 50 euro. È la naturale evoluzione delle carte contact-less che non chiedono il pin per questo tipo di acquisti».

Questo però non significa che i consumatori siano disposti a lasciare campo libero ad algoritmi, agenti AI e robot.

La fiducia, infatti, ha un limite: il 42% degli italiani vorrebbe ricevere suggerimenti di acquisto dall'AI, soprattutto per trovare offerte più convenienti o risparmiare tempo, ma senza automatismi; il 25,5% accetterebbe acquisti autonomi solo entro limiti prestabiliti secondo la ricerca di Mastercard.

In generale l'approccio verso il commercio agentico è di cautela. Il 45,2% degli italiani ritiene ancora che i rischi superino i benefici e il 57,8% si definisce curioso ma esitante e preferisce osservare l'evoluzione del fenomeno prima di adottarlo. «In generale non vediamo un'eccessiva paura, ma è vero che l'AI, come tutte le tecnologie, ha una parte buona e una meno buona», aggiunge Corti. «Le frodi possono capitare ed è compito della nostra industria investire in tecnologie sicure. In più, i consumatori hanno ancora molta fiducia nelle banche tradizionali (sei italiani su dieci, ndr), perciò le innovazioni dovranno avvenire nei confini di un sistema noto».

Restano, infine, ai margini le varie monete digitali. L'uso di criptovalute e stablecoin (le monete virtuali ancorate a una valuta reale come euro o dollaro) per pagare risulta infatti inferiore al 6% nelle stime di Mastercard. Segno che gli italiani si sono abituati a pagare una pizza con il cellulare,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma non in bitcoin.

«Su questo tema c'è ancora molta confusione», conclude il country manager. «Se cripto e stablecoin si riveleranno utili per i consumatori o per le aziende potranno esplodere, ma per ora siamo in una fase iniziale». (riproduzione riservata).

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Nell'agenda dei Cda tecnologia all'ultimo posto, al primo il bilancio

Cacciatori di teste. Quasi metà dei consiglieri (46%) non sono coinvolti nelle scelte strategiche riguardanti il digitale secondo una ricerca di Wyser

Cristina Casadei


Nell'agenda dei Cda tecnologia all'ultimo posto, al primo il bilancio

La tecnologia è un tema di governance? Se lo si chiede a 100 consiglieri di amministrazione di 100 grandi società, i tre quarti rispondono di sì e dicono che non è un tema che si può delegare all'It o ai manager operativi. Poi però se si cerca di capire di cosa discutono i Cda delle grandi imprese, l'evoluzione tecnologica è sempre l'ultimo argomento in agenda. Ai primi posti restano i bilanci e i documenti economico finanziari. Pur consapevoli della rivoluzione in atto, i Cda delle grandi aziende italiane non sembrano ancora pronti a gestirla sul piano strategico, secondo quanto emerge dalla ricerca "Tra governance e trasformazione tecnologica: le sfide e le prospettive per i Cda", realizzata da Wyser, la società di executive search di Gi Group Holding e dalla sua divisione Executive EXS, sentendo 100 tra imprenditori, ad, manager, azionisti, investitori, membri del Cda e soggetti con incarichi societari attivi, appartenenti ad almeno un consiglio o con potere decisionale all'interno.

Cominciamo dalla consapevolezza tecnologica. Secondo la ricerca, il 67% degli intervistati ritiene che nei prossimi 2-3 anni l'evoluzione tecnologica avrà un forte impatto sulla strategia aziendale, e quasi un'azienda su quattro (24%) prevede investimenti superiori al 5% dei ricavi in ambito digitale e tecnologico. Fatta questa premessa, poi però solo il 30% dei consiglieri rileva una presenza frequente del Cda nelle decisioni su sviluppo tecnologico e digitale. I Cda, come spiegano l'83% degli intervistati, sono concentrati soprattutto sull'approvazione di bilanci e documenti economico-finanziari. La prima conseguenza è che quando si parla di livello di coinvolgimento diretto dei board, il 46% degli intervistati considera il proprio Cda poco o per nulla coinvolto nelle scelte strategiche legate all'evoluzione digitale. Inoltre, il 58% dichiara che i temi tecnologici vengono discussi solo occasionalmente o raramente nel board. «Il tema tecnologico rappresenta oggi uno degli ambiti in cui emerge con maggiore evidenza il ruolo strategico della governance. Non si tratta soltanto di disporre di competenze tecniche specialistiche, ma di assicurare che i Consigli di amministrazione siano nelle condizioni di comprendere le implicazioni della trasformazione digitale sui modelli di business, sull'organizzazione e sulla competitività delle imprese», spiega l'amministratrice delegata di Wyser, Marinella Sartori.

Guardando al futuro, nei prossimi 24-36 mesi, il 37% dei consiglieri indica innovazione e trasformazione digitale tra le principali priorità, subito dopo crescita del business (60%) ed efficienza e marginalità (48%). Molto più indietro il tema ESG, indicato solo dal 10% dei rispondenti. Lo sviluppo digitale non è più considerato una responsabilità delegabile esclusivamente all'IT o al management operativo, ma diventa sempre più centrale per i membri dei Cda e per i vertici delle organizzazioni, tant'è che il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

73% degli intervistati interpreta le sfide digitali soprattutto come un tema di governance, responsabilità e gestione dei rischi, mentre gli aspetti più strettamente tecnici passano in secondo piano.

Nonostante questo c'è una certa fragilità sulle competenze. Solo il 9% dei 100 consiglieri intervistati giudica "molto positiva" l'alfabetizzazione digitale del proprio CdA, mentre uno su 3 la valuta negativamente. Ancora più significativo il fatto che le competenze digitali e l'AI siano oggi tra le meno presenti nei consigli di amministrazione: appena il 16% cita la digital & AI literacy tra le skill più importanti per governare efficacemente l'azienda. Il disallineamento di competenze emerso riflette un elemento culturale più profondo: i board italiani tendono ancora a essere costruiti più sulla fiducia che sulle competenze, tant'è che ancora oggi, in oltre la metà dei casi (55%) i membri del Cda vengono scelti direttamente dalla proprietà, mentre solo il 22% passa da processi formalizzati attraverso comitati nomine. Per Sartori il quadro emerso «conferma la necessità di evolvere progressivamente i criteri di composizione dei board, affiancando alle logiche tradizionali di fiducia e conoscenza una maggiore attenzione alla pluralità delle competenze». Sicuramente in un contesto sempre più complesso e imprevedibile, «il Consiglio di amministrazione non può essere percepito solo come organo di controllo o approvazione, ma deve essere luogo in cui si costruisce una visione di lungo periodo. Questo vale in modo particolare per le imprese a conduzione familiare, dove il contributo di consiglieri capaci di supportare la proprietà nella lettura dei cambiamenti, oggi tecnologici, può rappresentare un fattore decisivo di crescita e competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Intelligenza artificiale

AI, è reato l'omessa adozione di misure di sicurezza

Punito chi con dolo o colpa grave non previene malfunzionamenti A rischio anche utilizzatori professionali ed enti collettivi

Daniele Piva


AI, è reato l'omessa adozione di misure di sicurezza

Due gli schemi di decreto legislativo approvati nel Consiglio dei ministri del 10 giugno in attuazione della delega ex legge 132/2025 in materia di intelligenza artificiale, ora al vaglio delle Commissioni parlamentari, della Conferenza delle Regioni e delle Authority competenti (si veda «Il Sole 24Ore» dell'11 e del 12 giugno). Il primo, che riguarda i poteri delle autorità nazionali competenti (Agenzia per la cybersicurezza nazionale e Agenzia per l'Italia digitale, Banca d'Italia, Consob, Ivass, Garante per la protezione dei dati personali), rinvia a protocolli d'intesa per garantire condivisione di dati e informazioni e istituisce il cosiddetto «Spazio di sperimentazione italiano per l'IA» finalizzato a sostenere la condivisione di best practices, promuovere innovazione e competitività e favorire lo sviluppo di un ecosistema dell'AI. Quanto alla formazione si prevedono invece percorsi specifici per studenti, docenti, professionisti, Pa e magistrati.

Nel secondo schema di decreto, relativo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per attività di polizia (identificazione biometrica introdotta anche nell'ambito del procedimento penale col nuovo articolo 359-bis, Codice penale ovvero riconoscimento facciale) si introduce il reato di «omessa adozione di misure di sicurezza nei sistemi di intelligenza artificiale e alterazione illecita dei sistemi» (articolo 437-bis, Codice penale) anche quale presupposto della responsabilità degli enti unitamente al delitto di illecita diffusione di contenuti generati o manipolati artificialmente (articolo 612-quater, Codice penale) già inserito dalla legge 132/2025 (articolo 25-vicies, Dlgs 231/2001).

Con esso si punisce chiunque, con dolo o colpa grave (in tal caso con riduzione della pena da un terzo a un sesto), nella progettazione, addestramento, produzione, immissione sul mercato o uso professionale di sistemi di AI ad alto rischio, omette misure tecniche idonee a prevenire malfunzionamenti o alterazioni del funzionamento dei sistemi ovvero misure di sorveglianza umana, qualora dal fatto derivi un pericolo concreto per la vita o l'incolumità individuale (con reclusione da uno a cinque anni) o per l'incolumità pubblica o per la sicurezza dello Stato (con reclusione da due a otto anni) nonché, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque alteri sistemi di AI ad alto rischio (con reclusione da tre a 10 anni). Si tratta di fattispecie autonome, come imposto dalla delega, incentrate su un pericolo concreto qualificato derivante da condotte di alterazione od omessa cautela analoghe a quelle già previste in materia di infortuni sul lavoro(articolo 437, Codice penale) che postulano una valutazione discrezionale da parte del giudice sia sull'idoneità preventiva delle misure tecniche omesse da riferire comunque a eventi-tipo (e non hic et nunc) di alterazione o malfunzionamento dei sistemi (come già sperimentato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

a proposito dell'idoneità dei modelli organizzativi al Dlgs 231/2001) sia sull'accertamento della gravità della colpa mediante individuazione di possibili indicatori (sulla scorta di quanto avvenuto in materia di responsabilità medica): dalla diversa attività svolta (progettazione, produzione, messa in commercio o mero utilizzo), al testing e al grado d'innovazione tecnologia dei sistemi, nonché alle circostanze del caso concreto. L'utilizzatore finale potrà limitarsi a una due diligence sui fornitori dei sistemi imponendo a livello contrattuale obblighi di attestazione o certificazione nonché di notifica nel caso di incidenti o comunicazione di nuove scoperte. Sul versante della responsabilità degli enti, si contenderanno il campo illecite politiche d'impresa (nei casi di dolo) o deficit di organizzazione (nei casi di colpa grave) pressoché sovrapponibili a quelli della persona fisica. Con riguardo, infine, al risarcimento dei danni cagionati dall'uso di sistemi di AI viene estesa l'applicazione dei meccanismi di agevolazione probatoria previsti dalla direttiva Ue 2024/2853 sul danno da prodotto (disclosure o presunzioni di causalità) stabilendosi, altresì, che la conformità del sistema al Regolamento non esclude, di per sé, la responsabilità e la possibilità di promuovere azione diretta nei confronti dell'assicurazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Sono i mega impianti che fanno vivere e sviluppare l'Ia, l'Intelligenza artificiale

Battaglia contro i data center

A Magenta (Mi) si è scatenata l'intera sinistra

ANTONINO D'ANNA


Sono i mega impianti che fanno vivere e sviluppare l'Ia, l'Intelligenza artificiale

Battaglia contro i data center

A Magenta (Mi) si è scatenata l'intera sinistra

Siamo alla nascita di un movimento "No data center", cioè no a quelle batterie di microprocessori che fanno "vivere" e sviluppare l'Ia, l'Intelligenza artificiale? Vedremo: certo è che a leggere le testate nell'Altomilanese la sensazione è che a Magenta (Mi) ci sarà battaglia. Il progetto dell'MXP Magenta campus ad uso Data Center (questo il nome ufficiale) proposto da Namira Sgr, è grandioso: vale 2,5 miliardi e coprirà 13 ettari di terreno dell'ex Novaceta, che tra il 1951 e il 2010 ha prodotto fili continui di acetato in questa parte della cittadina lombarda.

Potenza assorbita 300 MW (Milano, in un solo giorno d'estate durante le ondate di calore estivo, arriva anche a 1.500 ed oltre, e in Lombardia i data center stanno spuntando come funghi), distribuita su cinque edifici di 9 piani l'uno e appena 130 assunti. Il sindaco di Magenta, Luca Del Gobbo, nell'aprile scorso ha salutato l'adozione del piano attuativo per l'area ex Novaceta parlando, insieme all'assessore all'Urbanistica Simone Gelli, di: «Operazione significativa non solo per il recupero urbanistico, ma anche per l'impatto economico e infrastrutturale sull'intero territorio».

Scrive primamilanoovest.it: «Il progetto genererà un importante sistema di opere pubbliche diffuse, per un valore complessivo di 13 milioni di euro, all'interno di un investimento totale di circa 19 milioni comprensivi di oneri». Già: ci saranno una serie di opere compensative, da un nuovo campus sportivo pubblico alla riqualificazione di via Roma, lavori alla stazione ferroviaria e alla velostazione, e così via. Inoltre, il documento Sintesi non tecnica della Via, Valutazione d'impatto ambientale (datato 15 dicembre scorso), parla di una sede davvero green, nella quale, ad esempio: «Le aree intermedie tra gli edifici saranno sistemate a verde pubblico, valorizzando così la qualità ambientale e l'inserimento paesaggistico dell'intero comparto». Tanto per dire: «Le facciate saranno rivestite da una maglia metallica che permetterà la crescita controllata di vegetazione rampicante, intervallata da fasce verticali in materiale riflettente che alleggeriscono visivamente i volumi e favoriscono l'integrazione col cielo». Da notare che il data center è dotato di generatori Diesel, per un totale di 28 generatori da 2.800 kW ciascuno. Il dibattito, naturalmente, si è scatenato: sul piede di guerra i circoli cittadini di Partito democratico, Alleanza Verdi e sinistra, Partito socialista italiano e Movimento 5 stelle che l'8 giugno hanno organizzato un'assemblea pubblica. Il segretario cittadino del Pd, Matteo Di Gregorio, pur non dicendosi contrario «A priori»ai data center, non lo vuole a Magenta: «Non in questo modo e non in quel luogo», per cui, riferisce L'Altomilanese Liberastampa, «Faremo di tutto per bloccare questo progetto». Perché la Via non è ancora ufficiale, si attende il decreto conclusivo e la fase delle osservazioni ad essa si è chiusa il 9 giugno, cioè il giorno dopo l'assemblea pubblica. Il Pd magentino ha presentato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

le sue: è sbagliato il metodo, dice poi Di Gregorio, perché non si può decidere un progetto come questo senza confronto tra cittadini, amministrazione e proponenti. E dice che no, i dem magentini non sapevano tutto da un anno e mezzo come li accusa l'assessore Gelli: «All'incontro in municipio, (...) si parlò genericamente di polo altamente tecnologico, che vuol dire tutto e niente». È appena il caso di ricordare, per completezza di cronaca, che l'anno prossimo a Magenta si terranno le comunali, ragion per cui l'argomento sarà di incandescente attualità in campagna elettorale (c'è da scommetterci). Mentre a Magenta succede questo, nella confinante Mesero (Mi), il sindaco Davide Garavaglia deve puntualizzare tranquillizzando qualche cittadino preoccupato: il capannone in via Kennedy non sarà un data center ma si tratterà di un capannone per un'azienda che si occupa di trasporti per supermercati, con catena del freddo, diviso tra una parte logistica e una produttiva legata agli alimentari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Segnalazioni

Il libro L'imprenditore presenta il romanzo oggi alle 18 in Salaborsa con Madelyn Renée

Se l'umanità mette la maschera

Sassoli: «Sull'identità Pirandello aveva già detto tutto. Ma oggi c'è l'IA...»


Cultura & Spettacoli

Se l'umanità mette la maschera

Sassoli: «Sull'identità Pirandello aveva già detto tutto. Ma oggi c'è l'IA...»

CAMMINI

Da quando ha pubblicato il suo primo romanzo, nel 2020, Lorenzo Sassoli de Bianchi non si è più fermato. Ora arriva a quota cinque con il nuovissimo Maskeropolis. Nessuno è chi dice di essere (Piemme), che il neurologo e imprenditore bolognese classe 1952, da sempre cultore di arte e cinema, passione quest'ultima trasmessa anche al figlio regista Gregorio, presenterà oggi alle ore 18 in Salaborsa, in dialogo con Madelyn Renée.

Il libro viene presentato nella rassegna «Le voci dei libri», una delle creazioni di Romano Montroni.

«Romano sapeva meglio di tutti che i libri hanno una voce e che quella voce ha bisogno di essere ascoltata, fatta circolare.

Sono convinto che il modo migliore per ricordarlo sia quello di continuare a farla vivere.

Grazie a lui questa voce a Bologna è diventata patrimonio di tutti. È un grande merito per una persona che mancherà molto».

Perché un libro sulle maschere, sul fingere, sulla recita?

«Il romanzo nasce per raccontare una storia ma interroga il nostro tempo in un'epoca in tanti interpretano più ruoli, abbiamo tutti più di una maschera. Mi sono chiesto se non stessimo diventando attori inconsapevoli di una rappresentazione collettiva. Da qui l'idea di una città in cui la recita non è l'eccezione ma è una regola imposta, dove le persone indossano maschere per essere accettate. È un romanzo che a tratti si comporta come un saggio, non rinunciando però all'ironia, al paradosso, al piacere della storia».

Una storia che guarda al presente.

«Maskeropolis potrebbe essere ovunque, a Los Angeles, Shanghai, Parigi. Debbo confessare che, finito di scrivere il romanzo, guardando un po' social e tv, mi sono accorto di non avere scritto qualcosa di distopico. In realtà è quasi un reportage».

Come nasce la figura del giovane protagonista?

«Gregorio Damian, studente di filosofia, è l'archetipo dell'innocente, tanto è vero che c'è un riferimento preciso a Voltaire. È un viaggio iniziatico, in cui un mondo in cui tutti recitano viene affrontato attraverso una figura che crede ancora che le cose possano essere chiamate con il loro nome e che esista ancora una verità, non intercambiabile come avviene oggi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Segnalazioni

Che cosa l'ha guidata verso questo romanzo?

«Oltre a Candide mi sono riletto Don Chisciotte e un po' Ionesco perché il teatro, recita dichiarata, diventa l'antidoto della recita occulta. Poi Pirandello e Kafka, anche Borges perché Maskeropolis è un po' un labirinto. Non mi dispiacerebbe che il lettore si perdesse un po', per ritrovare alla fine il senso». Lei tocca nervi ancora scoperti come quelli dell'identità e della ricerca della verità. «Sull'identità Pirandello aveva già detto tutto. La post verità e il condizionamento delle opinioni attraverso algoritmi e scatole nere di cui non sappiamo nulle sono temi enormi. Non parliamo poi dell'intelligenza artificiale e delle sue allucinazioni. Il più grande pericolo, detto da Sam Altman, il fondatore di Chat GPT, sarà la dipendenza. Non riusciremo più a prendere una decisione, anche nel privato, se non avremo interpellato l'IA. Invece viva l'errore, ammettere che qualcosa non si conosce. Sbagliare è umano, dagli errori impariamo. Lo si dice anche nel libro». In che modo? «Bisogna valorizzare un po' il silenzio, nel romanzo c'è uno spettatore muto che si chiama Pubblico che osserva, nota, ricorda. In un mondo in cui siamo tutti immersi in un rumore permanente, il silenzio assume una qualità rispetto alla parola perché ci costringe a riflettere. Anche la scrittura si pratica nel silenzio». Come si trova in questo ruolo di romanziere? «La scrittura mi fa molto bene, i miei romanzi affrontano tutti dei temi legati alla mia esperienza di vita, sono strumenti di riflessione. La cosa che mi appassiona di più sono i personaggi, che poi prendono vita. È come crearsi nuovi amici, persone con cui dialogare che poi ti trascinano nella loro avventura. Il mio stile è sempre un po' fantasioso, perché l'ironia e il paradosso mi consentono di vedere meglio quella che è la realtà».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023